

**DIRETTORE EDITORIALE**  
Giacomo Caudo

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Giovanni Caminiti

**REDATTORE CAPO**  
Massimiliano Cavaleri

**FUNZIONARIO**  
Giusy Giordano

**SEGRETERIA di REDAZIONE**  
Europa Due



media & congress  
Via Boner, 56 - Messina  
Tel. 090.5726604  
090.5729841 (fax)

**GRAFICA:** Teresa Rizzo

**STAMPA:**  
Tipografia Samperi - tel. 090.774802  
via XXIV Maggio n. 54 - Messina

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Stefano Leonardi - Giovanni Pulitanò  
Antonio Spatari - Aldo Trifittetti

**EDITORE**  
Ordine provinciale dei Medici Chirurghi  
e degli Odontoiatri di Messina  
Via Bergamo is. 47/A Messina  
tel. 090.691089 Fax 090.694555 www.omceo.me.it

**CONSIGLIO DELL'ORDINE**

*Presidenti Onorari*  
Paolo Catanoso - Antonino Ferrara - Antonino Trifirò  
Giacomo Caudo *Presidente*  
Carmelo Salpietro Damiano *Vice Presidente*  
Salvatore Rotondo *Segretario*  
Filippo Zagami *Tesoriere*

*Consiglieri:*  
Sebastiano Coglitore, Santo Fazio, Gaetano Iannello,  
Stefano Leonardi, Giuseppe Lo Giudice, Manlio Magistri,  
Sebastiano Marino, Lorenzo Mondello, Mario Pollicita,  
Rosalba Ristagno, Vincenzo Savica, Francesco Trimarchi

*Collegio revisori dei conti:*  
*Presidente:* Eligio Giardina

*Componenti:* Giovanni Caminiti, Carmelo Staropoli

*Supplente:* Aurelio Lembo

*Commissione Odontoiatri:*  
Giuseppe Lo Giudice *Presidente*  
Gaetano Iannello *Segretario*

*Componenti:*  
Giuseppe Renzo, Michele Tedesco, Antonio Spatari



Unione Stampa Periodica Italiana



- L'Editoriale 2
- Convegno del **Mediterraneo** 3
- VIII Convegno di **Primavera** 8
- Il Fascicolo Sanitario **Elettronico** 15
- **Bramanti** coordinatore regionale SNO 15
- Intervista a **Francesco Patanè** 16
- **Continuità assistenziale:** fiore all'occhiello 18
- **Premio** a Giuseppe Currò 18
- La medicina del domani: **le staminali** 19
- **Odontoiatri**, l'aiuto della CAO all'Africa 20
- Medici specializzati, **remunerazioni sbloccate** 21
- PCA3, nuovo specifico esame per il **cancro prostatico** 22
- **Uso e abuso di alcol** fra gli studenti di Messina 23
- **Malattie cardio - vascolari**, conferenza a Furci Siculo 23
- Premio **BuonaSanità** 24
- Siciliani e calabresi, focus su **urologia** 25
- Giornata europea della **logopedia** 25
- **Palermo**, Forum del Meditarreneo 26
- Buona Sanità: **testimonianza diretta** 28
- **Prodotti biologici**, Sicilia in testa 30
- **Donne medico**, giornata mondiale sicurezza e salute 31
- **Ammi Messina:** attività per il territorio 32
- **Ammi Nebrodi - Capo d'Orlando:** il ventennale 32

Per gli articoli è attiva una nuova e-mail:  
[messinamedica@omceo.me.it](mailto:messinamedica@omceo.me.it)

N. Giovanni Caminiti



## Gente che arriva gente che riparte

**M**igranti, giorno dopo giorno ancora migranti. Gente che arriva, gente che riparte. Gente che alle spalle ha una cultura certamente diversa dalla nostra. Un retroterra sociale e storico nel quale non siamo saputi entrare fin dall'epoca coloniale e che oggi vogliamo affrontare brillantemente solo perché ci troviamo di fronte ad una emergenza. Mancano però le adeguate strutture "culturali". E' difficile comprendere le esigenze di un malato culturalmente diverso da noi. Chi è erede della cultura occidentale ha elaborato proprie "normalità". E i nostri tabù li consideriamo "normali", ritrosie legate a "normali" pudori, "normali" regole, "normali" retaggi socio-culturali.

Ma qual è il retaggio socio-culturale di una donna camerunese migrante? Da quale realtà è fuggita? Soprattutto da quale realtà culturale e socio-familiare e non solo da quale realtà politico-istituzionale! L'area mediterranea è suddivisa in zone troppo diverse perché si possa pensare di essere

pronti ad affrontare tutto con facilità. Inoltre la condizione economica e politica del continente africano e del vicino oriente hanno dato la stura a flussi migratori verso l'Europa che, nel tempo, sono destinati ad aumentare a dismisura. E l'Italia, con la Sicilia e le sue isole minori in particolare, è uno dei valichi di frontiera!

Non si può avere la presunzione di ritenersi pronti ad affrontare questo impegno. Non può il mondo della sanità credere che la stessa medicina possa curare tutti alla stessa maniera. Una stessa tecnica, uno stesso farmaco possono essere validi per tutti. Ma il rapporto col paziente deve essere sempre di più personalizzato e deve rispondere a esigenze sino ad oggi mai affrontate.

Una per tutte il rapporto di fiducia medico-paziente e l'adesione alle terapie da parte dei pazienti. Ma prima ancora la capacità di capirsi col paziente! Le barriere alza-

te da lingue diverse portano ad una difficoltà materiale di dialogo; la difficoltà a comprendere le parole, le frasi i modi di dire restituisce incomprensione, l'incomprensione porta sfiducia. Diventa indispensabile che ciascuno di noi, operatori del sistema sanitario nazionale, qualunque sia la qualifica e il ruolo che svolgiamo, si renda conto che ci troviamo di fronte a un cambiamento culturale che vorrei definire epocale. La globalizzazione ci ha raggiunti all'improvviso e dobbiamo affrontarla con umiltà, imparando nuovi modi di approcciare l'incontro col paziente ed è dovere etico e deontologico il non lasciarsi travolgere dalla novità. Affrontare la globalizzazione dei sistemi, anche dei sistemi di approccio sanitario ai pazienti, comporta la necessità di comprendere e omogeneizzare gli stili e i trattamenti utilizzati nei diversi paesi. Ben vengano quindi gli incontri istituzionali che vogliono tendere alla comprensione di queste problematiche.

L'Assessorato regionale alla Sanità ha compreso l'importanza e la rilevanza del problema. Il "Forum mediterraneo in Sanità 2011", che si è appena concluso a Palermo, ne è la dimostrazione. L'Ordine di Messina aveva intuito il presentarsi di queste esigenze e da mesi lavora per la realizzazione del "Convegno del Mediterraneo" che coinvolge le più alte rappresentanze dei paesi dell'area del mediterraneo.

L'importante è che queste iniziative di alto profilo vengano comprese e utilizzate in modo concreto: che alle parole seguano i fatti.

L'augurio è che, esaurite le grandi manifestazioni, il risultato di queste venga calato sul territorio e si affianchino ulteriori iniziative che diffondano capillarmente e in modo pratico i risultati delle assisi internazionali. E questo vuole essere anche un invito, una sollecitazione, a coloro i quali hanno il potere politico, economico e gestionale, a essere attenti al territorio, al concreto, alla operatività di chi si trova in prima linea nella gestione della salute pubblica.

Nella gestione della salute pubblica italiano non è solo chi ha la nazionalità ma anche chi trova asilo o solo transita sul nostro territorio.



## CHIUSURA SPORTELLO

Nei giorni del Convegno del Mediterraneo,  
giovedì 16 e venerdì 17 giugno,  
gli uffici dell'Ordine dei Medici rimarranno chiusi.



Giardini Naxos - Taormina  
17/18 giugno 2011



COOPERATIVE

GIUGNO - Nr. 934007934000410578

## CONVEGNO DEL MEDITERRANEO Salute e Migranti.

Per un approccio all'integrazione  
e alla cooperazione sanitaria nel Mediterraneo



Segreteria organizzativa:  
info@smca.it tel. 09091099 - fax 09094622  
[www.convegnoalutemigranti.it](http://www.convegnoalutemigranti.it)

[www.asst-taormina.com](http://www.asst-taormina.com)



A.M.S.I.

di Sergio Aricò

## Salute e migranti, al via integrazione e **cooperazione sanitaria**

*Il 16, 17 e 18 giugno  
esperti a confronto in Sicilia*

La rivolta araba che negli ultimi mesi, con un effetto domino, ha stravolto lo scacchiere geopolitico del vicino Nord Africa e di una parte del Medio Oriente ha messo in apprensione l'intero establishment dei Paesi del "vecchio continente" nonché dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La querelle su cui i vertici UE dibattono maggiormente riguarda le misure da adottare per fronteggiare al meglio l'inevitabile ondata di copiosi flussi migratori salvaguardando in primis la salute dei cittadini provenienti dai suddetti territori ma anche delle nazioni che dovrebbero ospitare questa moltitudine di persone.

In merito alle citate tematiche il 17 ed il 18 giugno, con una sessione pre-giornata di workshop per l'intera giornata del 16, si svolgerà all'Hotel Hilton di Giardini Naxos (Taormina) il Convegno internazionale del Mediterraneo dal titolo "Salute e migranti: un approccio all'integrazione ed alla cooperazione sanitaria". La manifestazione è organizzata dall'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri di Messina in partnership con l'AMSI (Associazione dei Medici di origine straniera in Italia) l'INMP (Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto alle malattie della povertà), la SIMM (Società italiana di Medicina delle Migrazioni) e sotto il Patrocinio e la collaborazione istituzionale della Presidenza e dell'Assessorato alla Salute della regione siciliana. Le norme giuridiche internazionali riconoscono che ogni essere umano gode di diritti congeniti, cioè preesistenti alla stessa legge scritta: in cima alla lista figura

ovviamente il diritto alla vita da cui scaturisce quello alla salute. Su questo versante è opportuno citare il Trattato di Lisbona entrato in vigore il 1° dicembre 2009 che ha inaugurato una nuova stagione nelle relazioni tra Unione Europea e gli Stati che orbitano nel bacino Mediterraneo corroborando una sinergia che il tempo sembrava aver sopito.

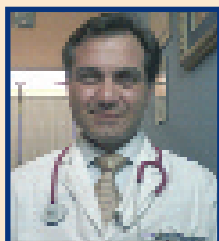
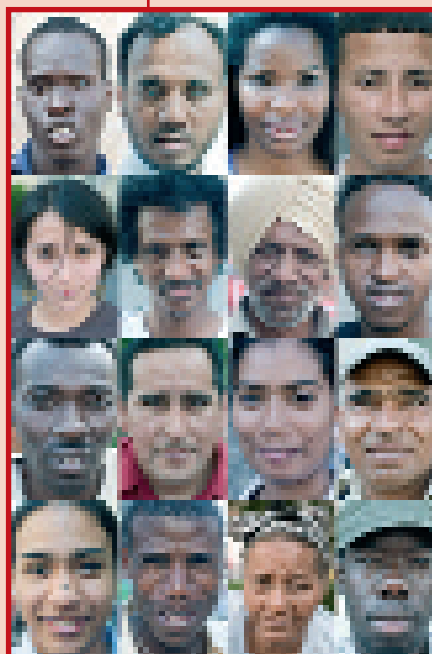
In particolare, poi, le azioni di intervento sanitario si devono iscrivere nel novero delle indicazioni generali, contenute nella risoluzione "Salute dei Migranti", approvata durante la 61esima Assemblea mondiale della Sanità svoltasi a Ginevra nel 2008 da cui è stato lanciato un invito a tutti gli Stati membri affinché promuovano strategie ad hoc verso questa categoria di degenti garantendo loro un accesso paritetico alla prevenzione ed alla cura delle malattie senza discriminazioni di sesso, razza, religione e nazionalità. Attualmente si stima che nel pianeta vi siano circa 200 milioni di migranti e rifugiati, con un incremento del 50% registrato negli ultimi 35 anni. E il trend di crescita sembra destinato ad aumentare tant'è che le proiezioni indicano per il 2050 un dato numerico che si aggirerà intorno ai 230 milioni d'individui. Sotto questo aspetto e nel contesto della galoppante diaspora degli extracomunitari, il Consiglio d'Europa ha riconosciuto la centralità dei temi legati alla salute all'interno della risoluzione denominata "Health and Migration in the EU" del 2007. Tornando al congresso di giugno è opportuno sottolineare che si tratta della prima assise di respiro internazionale che analizza tali annose problematiche alla luce delle recenti vicissitudini che si annunciano essere epocali per il continente africano, l'area mediorientale e di riflesso per l'intera zona euro-mediterranea. Saranno chiamati ad intervenire circa 200 esponenti di spicco distribuiti tra istituzioni italiane, operatori, a vario titolo, e professionisti del comparto sanitario, associazioni di categoria, società scientifiche.

Da registrare, altresì, la prestigiosa presenza di alcuni rappresentanti degli Stati afferenti alla Lega Araba con in testa Egitto e Marocco. Gli organi direttivi dell'Ordine dei



Medici di Messina da mesi sono in prima linea con spirito di servizio affinché il convegno funga da comune denominatore per un argomento di così stretta attualità. Per due giorni la città dello Stretto catalizzerà le luci della ribalta con un ritorno positivo d'immagine spesso, troppo spesso negato all'intero comparto sanitario.

All'appuntamento di giugno farò puntati, quindi, sulle politiche sanitarie con un ventaglio di proposte che spazieranno dal potenziamento dell'accoglienza al riassetto dei servizi nella direzione di una migliore accessibilità e fruibilità. Si discuterà, inoltre, sulle misure di adeguamento dei canali informativi, ancora complessivamente carenti in ambito sanitario. Verranno elaborate linee guida per far fronte a quelle peculiari patologie (pensiamo ai fattori di rischio genetici e alle malattie d'importazione), che per quanto abbiano incidenza limitata, richiedono interventi specifici. Il precipuo obiettivo è quello di comporre una visione d'insieme, in una prospettiva globale, collocandosi in un percorso di costruzione e promozione di un approccio transculturale alla salute dei migranti. In questo processo, la Sicilia, per posizione geografica e background culturale, può fungere da trait d'union per la promozione di politiche di cooperazione socioeconomica e nella condivisione di percorsi clinico - diagnostici con le realtà sanitarie soprattutto dei territori maghrebini. Nel corso del meeting che si terrà, lo ricordiamo, il 17 e 18 giugno a Giardini Naxos sarà tracciata una sorta di road map che il "pianeta sanità" dovrà seguire mettendo sotto la lente d'ingrandimento anche la sfera della mediazione culturale nell'ambito delle nuove competenze di cui i camici bianchi dovranno dotarsi per aiutare il migrante a suggellare quel rapporto fiduciario medico-paziente che nell'immaginario collettivo rappresenta uno dei capisaldi dell'antica quanto nobile ars medica. Nella sessione pre-congressuale del 16 giugno diversi workshop paralleli affronteranno gli aspetti delle esperienze di eccellenza della sanità italiana e dell'area mediterranea: i lavori si terranno nelle sedi ospedaliere e istituzionali delle città di Messina, Palermo, Taormina e Ragusa. Al termine della giornata del 17 giugno verrà consegnato il premio "Nunzio Romeo" a Pietro Di Bartolo, responsabile del presidio ospedaliero di Lampedusa, particolarmente distintosi per il suo impegno nell'affrontare l'emergenza migranti. Il sipario sul Convegno calerà con la stipula di un Documento di Intesa tra le istituzioni partecipanti per promuovere azioni comuni di cooperazione volte alla tutela dei migranti da attuare nell'arco dei prossimi due anni. Da non tralasciare, infine, che per la partecipazione ai workshop ed alla due giorni del convegno è previsto l'accREDITAMENTO formativo ECM secondo le vigenti disposizioni ministeriali.



## Sergio Pedullà nel Consiglio Superiore di Sanità

Il siciliano Sergio Pedullà è stato nominato dal Ministro della Salute Ferruccio Fazio esperto del Consiglio Superiore di Sanità. 42 anni, di origine catanese, Pedullà esercita la professione di medico chirurgo specialista in

Chirurgia generale ed è stato componente del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Catania e consulente dell'assessorato ai Beni culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Siciliana.

Idoneo nell'elenco aspiranti alla nomina di direttore generale nelle Aziende Unità Sanitarie Locali, Ospedaliere e Ospedaliere-Universitarie della Regione Siciliana (D.A. n. 0781/08) e direttore sanitario del Poliambulatorio Medico-Chirurgico ICT, co-fondatore e presidente del Nucleo di valutazione della Scuola Superiore Empedocle, con percorso internazionale verso le Scienze mediche e Biotecnologiche, delle sedi di Catania e Messina, ha curato vari lavori scientifici e pubblicazioni specializzate per l'accesso ai Corsi di Laurea a numero programmato dell'Area Sanitaria.

## Programma preliminare

### venerdì 17

**Hotel Hilton, Giardini Naxos (Taormina- Messina)**

#### Mattina

8.30 - Registrazione partecipanti

9.15 - **Saluto di benvenuto**

Giacomo Caudo, Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Messina

Saluti di apertura

9.25 - Raffaele Lombardo, Presidente Regione Siciliana

9.35 - Andrea Piraino, Assessore della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro - Regione Siciliana

9.45 - Mons. Calogero La Piana - Arcivescovo di Messina

9.55 - Amedeo Bianco, Presidente FNOMCeO (Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri)

10.10 - Giuseppe Renzo, Presidente Commissione Nazionale per gli iscritti all'Albo degli Odontoiatri FNOMCeO (Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri)

10.25 - Mohammed Bekkat Berkani, Presidente COMEM (Consorzio Euromediterraneo degli Ordini dei Medici)

10.40 - Francesco Tomasello, Rettore Università degli Studi di Messina

#### I Sessione: Migranti: diritti e bisogni

Moderatore: giornalista Rai Sicilia

10.55 - Viceministro del Ministero della Salute del Regno del Marocco

11.10 - Mons. Domenico Mogavero, Vescovo di Mazara del Vallo

11.25 - Lobna Azzam, Dipartimento Migranti arabi della Lega Araba

11.40 - Fulvio Vassallo Paleologo, Docente di Diritto privato e Diritto di asilo e statuto costituzionale dello straniero presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo

11.55 - Antonella Elizabeth Basilone, rappresentante Sicilia UNHCR Italia

12.10 - Anna Luzi, National Focal Point, Dipartimento Malattie Infettive e Immunomediate, ISS (Ist. Superiore di Sanità)

12.25 - Salvatore Geraci, Area Sanitaria Caritas di Roma

12.40 - Francesca Racioppi, Direttore a.i. OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), Roma

12.55 - Laura Zanfrini, Docente di Sociologia della convivenza interetnica presso la Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

13.10 - Ivo Quaranta, Docente di Scienze Demografiche, Università di Bologna

13.25 - Rabih Chattat, Docente di Psicologia clinica, Università di Bologna

Lunch 13.45/14.45

#### Pomeriggio

**II Sessione: Analisi della domanda socio-sanitaria e sanitaria dei migranti**

Inizio Ore 15.00

Moderatore: giornalista Gazzetta del Sud e Massimo Caruso, SudSanità

Introduzione ai lavori:

Emanuele Scribano, Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Messina

15.15 - Issa El Hamad, Responsabile del Centro Salute Internazionale ASL "Spedali Civili", Brescia

15.30 - Giuipa Cassarà, Dirigente medico Pronto Soccorso Fondazione Istituto "San Raffaele Giglio", Cefalù (Palermo)

15.45 - Dachan Mohamed Nour, Chirurgia generale, Presidente emerito Comunità Islamica d'Italia

16.00 - Zeno Bisoffi, Direttore del Centro per le Malattie tropicali, Ospedale Sacro Cuore del Negrar (Verona)

16.15- Riccardo Colasanti, Scuola Superiore di Scienze Biomediche "Ferdinando Rielo"

16.30 - Al Mountacer Charif Chefchaoui, Senior Digestive Surgeon, Direttore Generale Ibn Sina University Hospital,

Rabat

16.45 - Domenico Caruso, Direttore della UOC Medicina Interna Ospedale "Cardarelli", Napoli

17.00 - Hisham Mohamed Abdelwahab El-Saket, vicedirettore del Policlinico Abou Rish, Rabat

17.15 - Kenneth Grech, Permanent Secretary within the Ministry for Health, the Elderly & Community Care, Malta

17.30 - Gianfranco Finzi, Presidente ANMDO (Associazione Nazionale Medici Dirigenti Ospedalieri)

17.45 - Ugo Palazzo, Direttore sanitario ISMETT, Palermo

Ore 18.00/19.30 a cura di: Tullio Prestileo (INMP Sicilia), Mario Affronti (SIMM), Foad Aodi (AMSI) e OMCeO Messina

presentazione dei risultati dei Workshop

### sabato 18

**III Sessione: Emergenze Umanitarie: Analisi, Prospettive e Programmazione nel rispetto della Persona**

Moderatori: Beppe Oliva, Regione Siciliana - Ghada Duibes, Al Jazeera.net

9.00- Santino Severoni MD, Regional Coordinator, Strategic Relations with Countries Regional Director's Special Representative to Italy for the Northern African Emergency - WHO Regional Office for Europe, WHO Environmental Health Office Rome

9.20- Safaa Moustafa Mourad, Direttore delle Relazioni Esterne - Ministero della Salute Egiziano

9.35- Laila Negm, Director of health humanitarian Aid Dept/Official Technical Secretariat of the Council of Arab Health Ministers

9.50- Francesca Mercadante, Emergency

10.05- Foad Aodi, Presidente AMSI e Co-Mai e consigliere OMCeO Roma

10.20- Salvatore Amato e Zuhair Abu Faris, Vicepresidenti COMEM (Comitato Euromediterraneo degli Ordini dei Medici)

10.35- Wiaam Youssef, Migration Programme Coordinator Population Policies and Migration Department League of Arab States

**IV Sessione: Emergenza Lampedusa: Cosa è stato fatto e cosa si deve fare per l'accoglienza delle popolazioni migranti**

Moderatori: Eva Antoniotti, Quotidiano Sanità.it - Tullio Prestileo, INMP Sicilia

10.50- Saluti: Giacomo Caudo, Presidente OMCeO Messina

11.00- Giacomo Milillo, Segretario nazionale FIMMG

11.15- Lucia Borsellino, Direttore generale DASOE (Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico), Assessorato della Salute Regione Siciliana

11.30- Concetta Mirisola, Commissario straordinario Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP)

11.45- Pietro Bartolo, responsabile del presidio sanitario di Lampedusa (ASP Palermo)

12.00- Rolando Magnano, Mission Italy - Médecins Sans Frontières

12.15- Calogero Muscarnera, Dirigente Area comunicazione ASP Agrigento

12.30- Carmelo Pullara, Commissario straordinario ARNAS, Ospedale Civico "Benfratelli-Di Cristina", Palermo

12.45- Presentazione del Documento di intenti tra le istituzioni partecipanti al Convegno (Assessorato della Salute della Regione Siciliana, FNOMCeO, INMP, AMSI e SIMM) per promuovere azioni comuni di cooperazione per la tutela e l'integrazione dei migranti.

13.00 - Conclusioni: Massimo Russo, Assessore della Salute della Regione Siciliana

Chiusura ore 13.30

### giovedì 16 - workshop

#### Workshop Palermo

**Tubercolosi: la salute del Paziente nell'ottica della salute di tutti e del contrasto alle disuguaglianze**

Sede: ARNAS Civico, Aula multimediale



Orario: 09.00

Coordinatore: Dott. Francesco Di Lorenzo, Medico Malattie Infettive ARNAS Civico – Dott.ssa Giuppa Cassarà, Dirigente medico Pronto Soccorso Fondazione Istituto "San Raffaele Giglio" di Cefalù

**- Infezione da HIV: dimensione del problema e gestione del Paziente**

Sede: ARNAS Civico, Aula multimediale

10.30- Coordinatore: Dott. Renato Dalle Nogare, Medico Dipartimento Malattie Infettive ARNAS Civico – Dott.ssa Adriana Sanfilippo, INMP Sicilia

**- Migranti e gestione della salute riproduttiva**

Sede: ARNAS Civico, Aula multimediale

12.00- Coordinatore: Dott.ssa Giuseppina Orlando, Medico U.O. Ginecologia e Ostetricia ARNAS Civico – Dott. Piero Bellipanni, INMP Sicilia

**- I Diritti dei Migranti**

Sede: ARNAS Civico, Aula multimediale

15.00- Coordinatore: Prof. Fulvio Vassallo Paleologo, docente di Diritto privato e Diritto di asilo e statuto costituzionale dello straniero presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo

**- Modello operativo per la comunicazione della diagnosi e la presa in carico della persona straniera con patologie infettive**

Sede: Policlinico, Aula Ascoli

10.30 - Coordinatore: Dott.ssa Anna Luzi, National Focal Point, ISS

**- Malattie di Fegato e popolazione fragile**

Sede: Policlinico, Aula Ascoli

15.00- Coordinatore: Prof. Antonio Craxi, Direttore della Scuola di Gastroenterologia – Università di Palermo

**- Medicina della Migrazione in un'ottica di salute pubblica**

Sede: da definire

Orario: da definire

Coordinatori: Dott. Mario Affronti, Presidente SIMM – Prof. Maurizio Marceca, Docente di Igiene Università "La Sapienza" – Roma  
Messina

## **Workshop Messina**

**- Le Malattie infettive nell'area mediterranea**

Sede: AOU Policlinico "Gaetano Martino" di Messina – Aula Borrelli - orario: 15.00

Coordinatore: Prof. Giuseppe Sturniolo, Direttore UOC Malattie Infettive, Dipartimento Medicina Specialistica dell'AOU Policlinico "Gaetano Martino" di Messina

**- Epidemiologia delle malattie renali nell'area mediterranea: proposte di cooperazione**

Sede: AOU Policlinico "Gaetano Martino" di Messina – Aula di Nefrologia, Pad.C

15.30- Coordinatori: Prof. Vincenzo Savica, Professore Associato di Nefrologia dell'Università degli Studi di Messina – Direttore dell'UOC di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte di Messina – Prof. Guido Bellinghieri, Direttore dell'UOC di Nefrologia e Dialisi dell'AOU Policlinico "Gaetano Martino" di Messina;

**- Childhood and Maternity**

Sede: Aula Dipartimento di Genetica e Immunologia pediatrica AOU "Gaetano Martino"

09.00- Coordinatore: Prof. Carmelo Salpietro, Direttore UOC Genetica ed Immunologia pediatrica AOU "Gaetano Martino", Messina

**- Gestione multidisciplinare del paziente oncologico**

Sede: AOU Policlinico "Gaetano Martino" di Messina – Palazzo dei Congressi

15.30- Coordinatore: Prof. Giuseppe Navarra, Direttore UOC Chirurgia Oncologica, AOU Policlinico "Gaetano Martino", Messina

**- Il Migrante che Invecchia**

Sede: Auditorium Ordine dei Medici di Messina

15.00 - Coordinatore: Dott. Ferdinando D'Amico, Direttore dell'UOC di Geriatria e Lungodegenza del Presidio Ospedaliero di Patti, ASP 5 Messina

**- Il ruolo della Riabilitazione nel Terzo millennio**

Sede: Aula Dipartimento Medicina della Riabilitazione AOU "Gaetano Martino"

15.00- Coordinatore: Prof. Mario Vermiglio, Direttore UOC di Medicina fisica e riabilitativa e Medicina dello Sport AOU "Gaetano Martino" Messina

**- Il ruolo della Medicina di Laboratorio nell'ascolto della richiesta di salute dei migranti**

Sede: Torre biologica AOU "Gaetano Martino"

15.00- Coordinatori: Prof.ssa Diana Teti, Ordinario di Patologia Generale e Direttore del DAI di Diagnostica di Laboratorio dell'AOU "Gaetano Martino" – Prof. Saverio Loddo, Direttore dell'UOS di Diagnostica Specialistica, Ricerca e Sviluppo dell'AOU "Gaetano Martino"

**- Civiltà multietnica e dieta mediterranea tra emergenza nutrizionale ed integrazione a tavola**

Sede: Palacultura Messina

09.00- Coordinatore: Dott. Santo Morabito, Direttore UOD di Dietetica, AO Ospedali Riuniti "Papardo – Piemonte"

**- La salute della madre e del bambino: prima e dopo la migrazione**

Sede: Auditorium Ordine dei Medici Messina

15.00- Coordinatore: Prof. Rabih Chattat, Docente di Psicologia clinica, Università di Bologna

**- Nuovi Sistemi di Indagine Radiodiagnostica e avanzamento clinico e terapeutico**

Sede: Aula Magna Pad.E

09.00- Coordinatore: Prof. Sergio Lucio Vinci, membro del Consiglio direttivo SIRM Sicilia e ricercatore in Scienze Radiologiche, Facoltà di Medicina Università di Messina

**- Il Sistema di Emergenza, le risorse sanitarie, l'uguaglianza dei cittadini e pari opportunità di accesso**

Sede: Sala SIMG Messina

16.30- Coordinatore: Dott. Bernardo Alagna, Dirigente Responsabile Servizio VI Programmazione per l'emergenza del Dipartimento Pianificazione Strategica dell'Assessorato Regionale della Salute – Regione Siciliana

**- Emergenza in Neurologia**

Sede: Centro Congressi dell'AOU Policlinico "Gaetano Martino"

15.00- Coordinatori: Prof. Giuseppe Vita, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze AOU Policlinico "Gaetano Martino" – Prof. Antonio Toscano, Professore Ordinario di Neurologia dell'Università degli Studi di Messina – Responsabile del Progetto regionale Malattie Rare AOU Policlinico "Gaetano Martino" di Messina

**- Immigrazione, Medicina e Cooperazione internazionale**

Sede: Sala riunioni Ordine Medici Messina

15.00- Coordinatore: Prof. Foad Aodi, presidente AMSI e Co-Mai e Consigliere OMCeO Roma

## **Workshop Taormina**

**- La salute della donna immigrata. Esperienze a confronto in ginecologia e ostetricia**

Sede: Palazzo Duchì di Santo Stefano (Taormina) orario: 9.00

Coordinatore: Prof. Nello Caudullo, Direttore Dipartimento Ostetricia e Ginecologia Ospedale di Taormina, Messina Ragusa

## **Workshop Ragusa**

**- L'immunoprofilassi attiva come strumento di prevenzione solidale ai migranti**

Sede: Sala Convegni Dipartimento di Prevenzione ASP Ragusa - Orario: 15.00

Coordinatore: Prof. Francesco Blangiardi, PastPresident SItI



L'assessore Massimo Russo durante il suo intervento

## Medici e giuristi: la bioetica? Questione ancora aperta

*Premiati 19 studenti vincitori delle Borse Silvana Romeo Cavaleri e gli attori Scimone e Sframeli. Fra gli ospiti gli assessori regionali alla Salute Massimo Russo e alla Pubblica Istruzione Mario Centorrino*

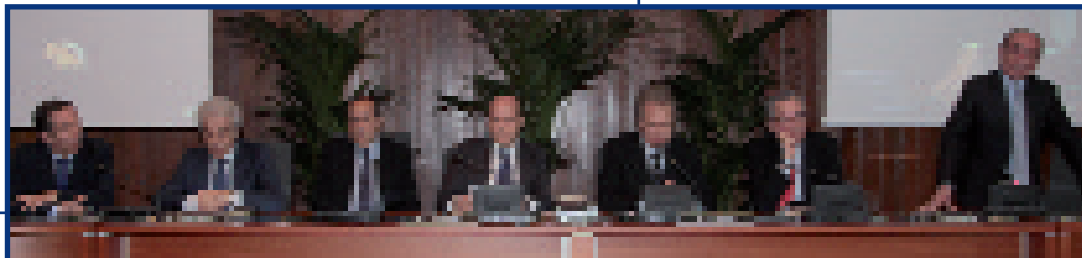
Un confronto tra la prospettiva scientifica e quella giuridica con riferimento a tematiche estremamente complesse e delicate, come quelle del fine vita, della fecondazione assistita, terapia prenatale del feto, sperimentazione sugli embrioni umani, tecniche che consentono la sopravvivenza: tanti i temi affrontati nell'ottava edizione del Convegno di Primavera, appuntamento consueto per la Città, promosso dall'Ordine dei Medici insieme con le Borse di Studio Silvana Romeo Cavaleri nell'Aula Magna del Centro Congressi del Policlinico, gremita di autorità, ospiti, medici e studenti e svolto con il patrocinio di Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Presidenza Regione Sicilia e Ars.

Nel suo saluto il presidente dell'Ordine Giacomo Caudo ha ricordato come l'assise proposto ogni anno diventi occasione non solo di riflessione sui molteplici problemi sanitari, morali e giuridici che il medico deve conoscere e affrontare durante l'esercizio della professione, ma anche opportunità di confronto con le giovani generazioni, rappresentate dai liceali di Maurolico e La Farina partecipanti al concorso. Abbinamento apprezzato dall'assessore regionale alla Salute Massimo Russo, che si è soffermato sull'importanza del diritto alla salute da garantire con un'efficace organizzazione del Sistema sanitario, come quella attuata dalla Regione e definita "cambiamento epocale". "Presto sarà costituita una Commissione bioetica regionale – ha annunciato – che ci auguriamo sarà di rilevante supporto agli organismi nazionali". A seguire Mario Centorrino,



Centorrino, Scribano, Caudo e Tomasello





assessore regionale alla Pubblica Istruzione, anche in rappresentanza del presidente della Regione Raffaele Lombardo, ha evidenziato il valore altamente formativo delle Borse di studio, connesse ad un convegno su temi d'attualità che coinvolge il mondo scolastico e dal prossimo anno pure quello universitario, come auspicato dal rettore Francesco Tomasello nel suo intervento, durante il quale ha sottolineato la disponibilità dell'Università nei confronti della famiglia Cavaleri, qualora volesse ampliare il Concorso alla fase post-scolastica.

Dopo i saluti del sindaco Giuseppe Buzzanca, del presidente della Provincia Regionale Nanni Ricevuto, del vicepresidente vicario dell'Ars Santi Formica, del presidente della commissione parlamentare Ars Giuseppe Laccoto, del preside di Medicina Emanuele Scribano, l'endocrinologo consigliere dell'Ordine Francesco Trimarchi ha introdotto i relatori e passato la parola al moderatore Angelo Carmona, ordinario Diritto penale Università LUISS.

Lo sviluppo delle biotecnologie oggi inevitabilmente si scontra con i valori e i principi giuridici sempre più affermati e forti della bioetica: aree tematiche che da un lato, la moderna sensibilità rifiuta di sottrarre al diritto ma che dall'altro, appaiono di difficile regolamentazione stante le controverse implicazioni di vario genere ad esse sottese. Recentemente sono stati registrati significativi interventi legislativi di regolamentazione o riforma, tentati o compiuti, ma comunque sempre rivelatori della difficoltà di definire e formalizzare su un piano normativo un bilanciamento tra opposte esigenze di tutela.

Il tema delle biotecnologie e della tutela della salute è stato sviscerato sotto vari profili dai professori Lucia Riscato, ordinario Diritto penale Università di Messina con una relazione sulla tutela penale della vita prenatale; a seguire Fausto Giunta, ordinario Diritto penale Università di Firenze, che ha approfondito il tema della sperimentazione e trapianti di organi; Angelo Sinardi, ordinario Anestesiologia e Rianimazione Policlinico Universitario di Messina, ha analizzato le problematiche e le scelte di fine vita, sia nel caso di eutanasia passiva che di accanimento terapeutico; diritti del paziente e doveri del medico oggetto di discussione da parte di Cristiano Cupelli, docente Diritto penale Università LUISS; infine Marianna Gensabella, straordinario Filosofia morale e componente Comitato nazionale di Bioetica che ha parlato di alleanza terapeutica e dichiarazioni anticipate di trattamento.

Durante la manifestazione è stata consegnata la VII Targa dell'Ordine, conferita ogni anno a personalità di origine messinese particolarmente eccelse in un'arte o un mestiere, agli attori Spiro Scimone e Francesco Sframeli, protagonisti di successo anche oltreeuropa. In conclusione la consegna delle Borse di Studio Silvana Romeo Cavaleri ai 19 studenti vincitori.

*Per la documentazione fotografica si ringraziano Filippo e Giovanni Isolino e Fernanza Vizzini*



*Laccoto, Ricevuto, Centorrino, Russo, Caudo, Tomasello e Buzzanca.  
Sotto: Sinardi, Riscato, Carmona, Giunta, Cupelli e Gensabella*



Dr. Giacomo Caudo



## Il discorso del Presidente

Un caloroso saluto e un vivo ringraziamento porgo, anche a nome di tutti i componenti l'istituzione ordinistica, agli intervenuti a questo Convegno che vuole rappresentare un momento di arricchimento culturale e professionale per la classe medica. Un apprezzamento che viene anche dal Presidente della Regione Siciliana on. Raffaele Lombardo, rappresentato dall'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, prof. Mario Centorrino, cui ho il piacere di dare il benvenuto per essere oggi qui con noi. Sono lieto di dare il benvenuto anche alle altre autorità presenti, agli illustri relatori, ai miei colleghi Consiglieri dell'Ordine. In particolare: all'Assessore Regionale alla Salute, dott. Massimo Russo; al Vice Presidente Vicario dell'Assemblea Regionale Siciliana on. Dott. Santi Formica; al Presidente della Commissione VI - Servizi Sociali e Sanitari on. Dott. Giuseppe Laccoto; al Sindaco on. Giuseppe Buzzanca; al Presidente della Provincia Regionale on. Nanni Ricevuto; al Rettore dell'Università prof. Francesco Tomasello; al Preside della Facoltà di Medicina prof. Emanuele Scribano; al moderatore prof. Angelo Carmona; e al Consigliere dell'Ordine prof. Francesco Trimarchi, che presenterà i relatori e introdurrà i lavori. ai componenti della Commissione giudicatrice delle "Borse di studio Silvana Romeo Cavaleri" dedicatisi per diverse settimane nella valutazione degli elaborati svolti dai ragazzi dei licei classici cittadini Maurolico e La Farina.

Anche quest'anno il Convegno fornisce l'occasione per trattare argomenti socialmente rilevanti, di particolare interesse e delicatezza come quello scelto per la ottava edizione: "Lo sviluppo delle biotecnologie e il loro controverso rapporto con la

tutela del diritto alla salute: un confronto tra la prospettiva scientifica e quella etico - giuridica con riferimento a questioni estremamente complesse come la terapia prenatale del feto, le scelte di fine vita, le dichiarazioni anticipate di trattamento, la sperimentazione ed il trapianto di organi, l'eutanasia passiva e l'accanimento terapeutico: temi delicati affidati alla riflessione di medici, filosofi e giuristi, anche alla luce dei recenti propositi legislativi, che comportano altresì implicazioni di carattere deontologico. E' noto a tutti noi che il ventesimo secolo è stato caratterizzato da

enormi progressi nel settore delle conoscenze scientifiche che hanno notevolmente ampliato i margini di intervento del medico sull'essere umano, sollevando al centro di un vivo dibattito problemi etici e giuridici di non facili soluzioni, completamente nuovi e collegati al rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo e alla tutela della salute umana.

E' proprio in questo contesto di boom scientifico che nasce l'esigenza di una seria regolamentazione in modo da legittimare la scienza stessa, definendo ciò che possa o meno essere fatto ed in che situazioni, i confini morali e giuridici delle sue applicazioni e delle sue conseguenze. Il grande problema, a mio parere, con cui ci scontriamo nel tentativo di disciplinare l'evoluzione della scienza e lo sviluppo delle biotecnologie, è rappresentato dal fatto che si debba necessariamente cercare di fondere due concezioni e due tipi di cultura totalmente opposti: da un lato la cultura scientifica, generalmente posizionata su una concezione che legittima qualsiasi azione possa portare a nuove conoscenze, e dall'altra quella umanistica, soprattutto quella di stampo religioso, che invece vuole riconoscere forti limiti oltre i quali non è giusto che l'uomo si spinga in alcuna situazione. Si conoscono, inoltre, altre posizioni culturali intermedie, di diversa impostazione e di ispirazione filosofica,



Gensabella, Giunta, Cupelli,  
Caudo, Carmona e Riscato

morale, giuridica e deontologica. Sia la scienza etica che il diritto, il cui rapporto si appalesa chiaramente controverso, non potranno dunque prescindere dal considerare la presenza di tutte queste diverse e opposte forme di pensiero. Ma l'operazione di trovare la soluzione più confacente tra le due opposte concezioni e tra queste e quelle intermedie, essendo volta alla attuabilità dei diritti inviolabili della persona umana posti dalla Carta costituzionale a fondamento del nostro ordinamento giuridico (mi riferisco alla dignità e al pieno sviluppo della personalità, alla salute e alle libertà fondamentali dell'individuo), si è sempre presentata di difficile realizzazione riguardando tematiche che se, da un lato, la moderna sensibilità non vuole sottrarre alla disciplina del diritto queste, dall'altro, non si prestano ad essere sottoposte ad una regolamentazione condivisa stante le controverse implicazioni di carattere bioetico e giuridico ad esse sottese. Difatti da molti anni si dibatte intorno all'opportunità della elaborazione di uno statuto di bioetica ma, nonostante i numerosi progetti di legge, non si è mai davvero raggiunta un'intesa sul contenuto di questo ipotetico corpo normativo.

Ma quali sono le ragioni del prolungato astensionismo del legislatore nella regolamentazione degli innumerevoli problemi attinenti alla tutela dei valori della sfera biologica dell'uomo che investono l'attività medica sotto il profilo etico, giuridico e deontologico? Intanto perché su questi temi non vi è un sufficiente consenso ed è estremamente difficile raggiungere soluzioni che possono essere accreditate come convincenti dalla maggioranza parlamentare e dalla collettività stessa. Ma l'astensionismo del legislatore ha anche una giustificazione innanzitutto etica: legiferare sul corpo umano è non soltanto difficile se non impossibile, ma addirittura inopportuno, in quanto la cristallizzazione di regole etiche in norme scritte potrebbe comportare il rischio che il testo normativo nasca già vecchio, finisca con il calare soluzioni imposte dall'alto su una realtà nel frattempo modificatasi, si riveli insomma insufficiente a dare una risposta esaustiva e sia, quindi, destinato a divenire rapidamente inadeguato rispetto alle sempre crescenti nuove esigenze concrete.

Qualunque sia comunque la ragione dell'astensionismo del legislatore, è un dato di fatto che allo stato attuale non esiste, fatta eccezione che per brevi frammenti, una legislazione sostanziale che sia volta a disciplinare neppure gli aspetti più controversi delle molteplici pratiche mediche suscettibili di avere riflessi diretti o indiretti nella sfera biologica dell'uomo. Dinanzi a questo vuoto normativo, la medicina vive oggi un momento di particolare delicatezza ed è attraversata da conflitti talora laceranti di cui il principale, particolarmente acuto nella realtà italiana, mi sembra essere proprio quello di un accresciuto ruolo decisionale attribuito al paziente, come conseguenza del pieno riconoscimento dei diritti fondamentali della persona proprio anche in campo biomedico, e la rivendicazione da parte dei medici di una autonomia di valutazione che talvolta si spinge fino alla obiezione di coscienza, in una forma così ampia da aver già vissuto scenari conflittuali e da farne prevedere nuovi. I problemi, quindi, non mancano e sono, nelle grandi linee, comuni a quelli degli altri paesi.

Così si continua a discutere ad esempio dei criteri sulla base dei quali nella pratica clinica deve essere individuato il limite oltre il quale non si può procedere alla somministrazione di terapie ritenute inutili: una questione di enorme rilievo clinico, etico, e anche economico e giuridico, che da noi ancora non ha trovato una adeguata impostazione normativa. E così non mancano neanche i casi giudiziari clamorosi, che però vengono spesso usati o vissuti come occasione per alimentare timori più che come occasione di riflessione: anche essi meritano di essere adeguatamente discussi. Recentissima è la sentenza della Corte di Cassazione che ha riaperto il dibattito sui temi di fine vita in particolare, questa volta, sugli interventi chirurgici sui malati terminali, stabilendo che il medico si deve fermare quando non vi siano speranze di



*Il moderatore Angelo Carmona.  
Sopra Francesco Trimarchi  
introduce i relatori*



guarigione e l'intervento risulterebbe inutile, perché si ritiene violato il codice deontologico quando il professionista sottopone ad interventi inutili pazienti inoperabili, addirittura con il consenso di quest'ultimi. A quanto pare, però, la chiesa non è d'accordo: la speranza c'è sino a quando esiste una sola possibilità di salvare il paziente e il medico deve fare di tutto per la sua salvezza. Ed ancora, pensiamo ai problemi posti dalle manipolazioni genetiche, dall'eutanasia, dai trapianti d'organo, oppure agli interrogativi spesso drammatici per quanti si trovano ad affrontare problemi di coscienza legati ad esempio alla sperimentazione clinica sull'uomo e alla sopravvivenza di soggetti in stato vegetativo.

Si è sviluppata così un'ampia riflessione di tipo bioetico e la domanda fondamentale cui questa intende rispondere potrebbe così sintetizzarsi: è lecito moralmente realizzare tutto ciò che è tecnicamente possibile realizzare? Oggi la bioetica fa tanto discutere di sé, è sotto i riflettori dei mass-media accende discussioni e polemiche che dividono. C'è una ragione molto forte che spiega questa centralità: le scelte di bioetica hanno una ricaduta diretta ed incisiva sul mondo del diritto, incidono sulla vita pubblica, quella politica e giuridica, della società civile, costringono la nostra civiltà a riflettere sugli interessi in gioco, sul modo in cui si intende limitare la libertà individuale, tutelare le persone, sul modo in cui, in una parola, si vogliono scrivere le leggi.

Sappiamo che il diritto ha un compito specifico ed insostituibile e che il legislatore non può disinteressarsi delle questioni che riguardano la bioetica. Proviamo a pensarci solo per un attimo: un embrione, un malato terminale, un malato in coma o in stato vegetativo non possono difendersi da soli: occorrono, pertanto, leggi che li proteggono oppure queste categorie dovranno essere di volta in volta tutelate o abbandonate al loro destino? La vita umana in certe condizioni non vale più nulla per il diritto oppure è un valore indisponibile, sempre? Queste sono solo alcune delle molte questioni che bioetica e diritto sono chiamate ad affrontare, in un'avventura difficile ma appassionante. Il nostro intento, con gli odierni lavori, è quello di contribuire allo sviluppo di un dibattito consapevole su questi argomenti, talvolta esaminati in maniera solo occasionale perché si presentano come marginali per ognuna delle singole discipline coinvolte.

La nostra attenzione principale è stata rivolta ad un approccio giuridico e filosofico che stimolasse l'attenzione di chi con queste tematiche è chiamato a confrontarsi quando presta la professione medica. Il Convegno nel complesso ha al suo centro una ricostruzione dei termini fondamentali della relazione medico paziente, considera le principali situazioni critiche nelle quali più stridenti si presentano i conflitti etici e giuridici, mette in discussione i problemi sollevati dalla medicina oggi e, in

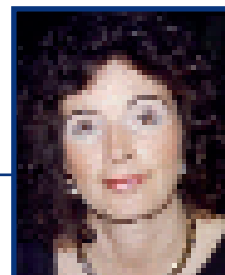
particolare, dalla bioetica nei suoi complessi rapporti con altre discipline e sistemi normativi, come la filosofia, il diritto, la medicina legale e la deontologia. Ringrazio, pertanto, i relatori e tutti coloro che interverranno che così gentilmente hanno accettato l'invito a partecipare e che arricchiranno questo Convegno del loro contributo di alta competenza e sensibilità. Grazie e buona prosecuzione dei lavori.



Dall'alto al basso: il presidente Caudo, il direttore Istituto Ibis Pedullà, il dir. san. Cot Archondo Evangelu, il coord. di Infermieristica Mallamace, la pres. ass. Donne medico Messina Peloro Petrelli durante la premiazione



## Borse di Studio Silvana Romeo Cavaleri



Alla fine della mattinata, come di consueto, la premiazione delle Borse di studio dedicate al ricordo della sig.ra Silvana Romeo Cavaleri, mamma e moglie esemplare e componente della Sezione femminile della Croce Rossa Italiana, ai 19 liceali, impegnati nelle scorse settimane nella composizione di un elaborato sul tema rapporto giovani e politica, importanza della Carta Costituzionale e ruolo della scuola.

Il Concorso ha assegnato premi in denaro offerti dalla famiglia, dalla Fondazione Bonino - Pulejo e corsi d'eccellenza di preparazione scientifica per l'ingresso nelle Facoltà a numero chiuso, messi a disposizione dall'Istituto Ict del dott. Pedullà e dall'Istituto Clinico Polispecialistico COT - Cure Ortopediche Traumatologiche, diretto da Marco Ferlazzo.

Fra i premianti l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Mario Centorrino, il presidente dell'Ordine Giacomo Caudo, il moderatore dell'assise Angelo Carmona, il direttore sanitario Papardo - Piemonte Eugenio Ceratti, Gaetano Ferlazzo, in rappresentanza del direttore generale Papardo - Piemonte Armando Caruso, il direttore sanitario dell'Istituto Cot Giovanna Archondo Evangelu, il coordinatore della Facoltà di Infermieristica del Policlinico Agostino Mallamace, il direttore dell'Istituto Ibis Sergio Pedullà, il preside liceo La Farina Pio Lo Re, la presidente associazione Donne medico Messina Peloro Rosamaria Petrelli, Lidia Musarra, Francesca De Domenico, Luisa Lentini e i membri della commissione giudicatrice Antonella Dragotto, Angela Intersimone, Carmelita Paradiso, Antonella Vadalà, Francesco Rotondo e Massimiliano Cavaleri, organizzatore del Premio.

I vincitori: Simona Maula, Serena Berenato, Giovanni Zagarella, Federica Mercurio, Stefania Pelleriti, Serena Di Leo, Bruna Carnevale, Giulia Calabrese, Aldo Baratta, Giuseppe Currò, Giuliano Anastasi, Chiara Piccolo (La Farina); Roberto Saglimbeni, Antonino Cincotta, Simone Greco, Fabrizia Cutuli, Maria Sofia Morgante, Cristina Mazzeo e Rosy Cotroneo (Maurolico).



*I premiati dell'ottava edizione*



*L'assessore Centorrino consegna un premio.*



*A ds: alcuni membri della Commissione: Rotondo, Intersimone, Vadalà, Cavaleri, Paradiso, Lo Re e Dragotto*



Sergio Aricò

## VII Targa dell'Ordine, a colloquio con Scimone e Sframeli



Giacomo Caudo consegna la Targa agli attori Spiro Scimone e Francesco Sframeli

riconoscimento da parte dell'Istituzione ordinistica ad un personaggio, nato nella città dello Stretto, che abbia raggiunto posizioni di prestigio in Italia e all'estero nel rispettivo ambito professionale o artistico. Abbiamo colto l'occasione della tradizionale kermesse per scambiare alcune battute con i due "animali" da palcoscenico che, conosciutisi sui banchi di scuola del liceo scientifico G. Seguenza, da oltre trent'anni formano un tandem di successo certificato da pubblico e critica.

### Quali sensazioni provate nel ricevere quest'importante benemerita da parte di un'istituzione della vostra città natale?

"Nonostante le strade tra noi e Messina si siano separate dopo il conseguimento della maturità scientifica, non si è mai spezzato il fil rouge che ci lega indissolubilmente alla nostra comunità d'origine. Possiamo, quindi, fregiarci con orgoglio dell'onorificenza conferitaci dall'Ordine dei Medici che ringraziamo sentitamente in tutte le sue componenti con in testa il presidente, dott. Giacomo Caudo".

### In base alle vostre naturali inclinazioni, preferite realizzare lavori teatrali o cinematografici?

"Sia il teatro che il cinema tentano di rappresentare la realtà. I temi e gli argomenti che toccano sono simili e se la 'settimana arte', più giovane, ha tratto elementi utili dal teatro, il travaso è avvenuto anche nella direzione inversa. Una delle principali differenze tra teatro e cinema consiste nella modalità di fruizione da parte dello spettatore. Per esempio, la rappresentazione scenica è considerata un evento unico e irripetibile mentre il cinema propone un contatto più statico con il pubblico. Ciò che viene proposto dal palcoscenico è uno show ogni volta diverso; lo si può evin-

Con il gesto e la parola della città di Messina ne fanno volare lo spirito, le emozioni, le illusioni e le disillusioni in un teatro di respiro internazionale: con questa motivazione è stata consegnata agli autori-attori-registi Spiro Scimone e Francesco Sframeli la VII Targa dell'Ordine nell'ambito del Convegno di Primavera.

Uno dei momenti di ogni edizione è rappresentato proprio dall'attribuzione del sopraccitato

cere dall'espressione dell'interprete o nel modo di pronunciare la battuta o degli imprevisti sempre dietro l'angolo in un live. Al cinema, invece, la proiezione ripropone qualcosa di precedentemente fissato su pellicola ma non per questo meno interessante dato che alcuni film sono catalogati come immortali nell'immaginario collettivo".

### Ci sono dei maestri o degli stili da cui traete ispirazione?

"Come punto di riferimento abbiamo uno degli scrittori più influenti del XX secolo, Samuel Beckett, senza dubbio la più significativa personalità di quel genere teatrale che Martin Esslin definì come "Teatro dell'assurdo". La sua opera più famosa è la pièce Aspettando Godot.

Ma ci sembra doveroso evocare anche la figura di William Shakespeare che fu uno dei pochi drammaturghi della sua epoca capace di combinare il gusto popolare con una complessa caratterizzazione dei personaggi impregnati di una poetica raffinata e notevole profondità filosofica".

### Cosa avreste fatto nella vita nel momento in cui la carriera di artisti non fosse decollata?

"Per entrambi recitare rappresenta l'essenza stessa del dolce soffio della vita che spira nel nostro animo. Sinceramente non sono mancati i momenti di sconforto ma da questi abbiamo tratto nuova linfa per non desistere e coltivare il sogno materializzatosi in un'attività da cui entrambi non possiamo prescindere".

### Nel 2002 il film "Due amici" da voi diretto ed interpretato vinse il premio Luigi De Laurentis per la migliore opera prima alla 59° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. In cantiere avete una pellicola da proporre nelle sale cinematografiche?

"Effettivamente da qualche anno siamo lontani dal grande schermo soprattutto a causa degli impegni che ci hanno visti protagonisti all'estero nei festival europei più prestigiosi. Ultimamente stiamo lavorando sulla sceneggiatura di un nuovo film che speriamo possa vedere la luce entro la fine dell'anno".

### Nel mese scorso avete rappresentato l'Italia al consueto appuntamento tenutosi al Canadian Stage di Toronto diretto da Matthew Jocelyn. Come proseguirà la tournée?

"Andremo in scena fino a fine maggio al teatro Piccolo Eliseo di Roma presentando due delle nostre opere più note caratterizzate dall'uso del dialetto messinese e da un'ambientazione che ricalca modalità espressive meridionali: il Nunzio (diretto da Carlo Cecchi) e La festa (diretto da Gianfelice Imparato)".

## Il Fascicolo Sanitario Elettronico

Ministero della Salute ha emanato le Linee Guida Nazionali per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico "FSE", "inteso come insieme di dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito che ha come scopo principale quello di agevolare l'assistenza al paziente, offrire un servizio che può facilitare l'integrazione delle diverse competenze professionali, fornire una base informativa consistente, contribuendo al miglioramento di tutte le attività assistenziali e di cura, nel rispetto delle normative per la protezione dei dati personali". Come riferisce lo stesso Ministero della Salute, diverse Regioni hanno già avviato attività progettuali per la realizzazione di sistemi di Fascicolo Sanitario Elettronico a livello regionale es. Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sardegna.

In Emilia-Romagna la realizzazione del Fascicolo sanitario elettronico è stato attuato grazie a Sole (Sanità on line), la rete informatica che collega i medici e i pediatri di famiglia a tutte le strutture sanitarie ed agli specialisti del Servizio sanitario regionale che possono condividere, se l'interessato ha dato il proprio consenso, nel rigoroso rispetto della privacy, la documentazione clinica relativa a prestazioni e servizi erogati nelle strutture del Servizio sanitario regionale (ad esempio, referti di visite ed esami specialistici).

La Commissione per le problematiche della pediatria, riunitasi il 24 marzo nella sede dell'Ordine dei Medici di Mes-

sina, valutata l'esperienza delle Regioni che per prime hanno lavorato ed ancora lavorano sulla realizzazione del modello più efficace di FSE, ha deciso di promuovere tutte le attività necessarie a sollecitare le autorità sanitarie comunali, provinciali e regionali per la creazione di una rete informatica quale indispensabile strumento di comunicazione tra tutti gli operatori che, come da linee guida nazionali, devono produrre il FSE.

Durante la riunione è stato esaminato il lavoro svolto dalla Regione Lombardia che già nel 2010 ha messo in rete 5,8 milioni di Fascicoli Sanitari Elettronici, producendo oltre 14 milioni di documenti clinici elettronici ed oltre 75 milioni di prescrizioni elettroniche, come dichiarato dall'assessore regionale alla sanità Lombarda, Luciano Bresciani, nel corso di un seminario sul FSE promosso dal Politecnico di Milano. Si è considerato, inoltre, il progetto ([www.fascicolo-sanitario.it](http://www.fascicolo-sanitario.it)) realizzato dalla Regione Emilia-Romagna nel quale il FSE personale è disponibile in ogni momento su Internet ed è consultabile, in forma protetta, attraverso l'accesso a mezzo di credenziali personali. La Commissione desidera mettere a disposizione delle Autorità Sanitarie e pertanto promuovere, attraverso la voce dell'Ordine dei Medici, quanto già realizzato e quanto sia possibile realizzare in materia di assistenza integrata al cittadino siciliano, allo scopo di migliorare, ottimizzare e, perché no, economizzare sui servizi attraverso, appunto, l'informatizzazione e la messa in rete degli Operatori Sanitari.



### Bramanti, coordinatore regionale SNO

Il prof. Dino Bramanti, direttore scientifico dell'IRCCS Centro Neurolesi "Bonino-Pulejo" di Messina, è stato eletto all'unanimità coordinatore regionale della Società dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuro-

radiologi Ospedalieri (SNO), che risulta essere una delle Società Italiane Medico-Scientifiche di più alto rilievo, che ha tra i suoi scopi: il miglioramento continuo degli standard di qualità professionale nella diagnosi e nel trattamento delle malattie del sistema nervoso e nella assistenza ai pazienti; l'aggiornamento professionale e la formazione permanente degli associati; la collaborazione con Ministero della Salute, Regioni, Aziende Sanitarie e altri organismi e istituzioni sanitarie pubbliche; l'elaborazione di linee-guida e la promozione di trial e studi clinici ed epidemiologici e di ricerche scientifiche. Bramanti, ordinario della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Messina, risulta essere autore di oltre

360 pubblicazioni scientifiche per estenso, 5 libri e 22 capitoli di libri scientifico-didattici e formativi e coautore di 4 brevetti.

È coordinatore di gruppi di ricerca, trials clinici e di progetti di ricerca finalizzata e corrente e componente del "Committee of Expert on Good Governance in Health Care System" presso il Consiglio d'Europa (Strasburgo), in qualità di esperto designato dal Ministero della Salute; membro della commissione di studio e ricerca sullo stato vegetativo (istituita con D.M. 12 Settembre 2005) e del Gruppo di Lavoro sullo Stato Vegetativo (D.M. 15 ottobre 2008); segretario dell'associazione per le Neuroscienze Cliniche e Riabilitative degli IRCCS Italiani; membro del consiglio direttivo di altre società scientifiche nazionali e internazionali (SIRAS, SIAI, SINC, LICE, SIT, AIP, AITA). Questo ultimo incarico, si aggiunge ad una carriera fin qui costellata di meritati riconoscimenti, che gli permetteranno di adoperarsi per la creazione di nuove iniziative volte al miglioramento delle strutture sanitarie e della ricerca scientifica.

Sergio Aricò

## Fuga di cervelli, a volte... tornano intervista a Francesco Patanè

A colloquio con il direttore di Cardiocirurgia del Papardo - Piemonte

Una vexata quaestio che si è corroborata nel tempo. Quella che dovrebbe essere un'eccezione è, invece, diventata la regola alle nostre latitudini: stiamo parlando della cosiddetta "fuga di cervelli" che, impossibilitati ad esprimere il proprio potenziale nella terra natia decidono gio-

coforza di fare le valigie per realizzare altrove, anche all'estero, i loro ambiziosi progetti frutto di capacità ma anche di enormi sacrifici. A volte, però, ritornano. Fortunatamente aggiungiamo noi. Ed il richiamo alle radici unito alla voglia di mettere a disposizione della comunità d'appartenenza le proprie competenze svolgono, nella fattispecie, un ruolo determinante. Tra i fulgidi esempi di auspicati ritorni c'è senz'altro quello del dott. Francesco

richiesta è stata inoltrata lo scorso ottobre all'assessorato regionale competente ma i tempi biblici della macchina burocratica o altre logiche su cui preferisco glissare ci stanno fortemente penalizzando. Su questo versante il direttore sanitario, dott. Eugenio Ceratti si sta spendendo per, usando un gergo calcistico, portare a casa il risultato. In attesa del nulla osta ho già pianificato la creazione di un archivio degli homograft ossia pezzi di valvole o frammenti di aorta prelevati da cadaveri che dopo un'adeguata manipolazione possono essere riutilizzati a vantaggio dei soggetti necessitanti. Sarebbe la prima banca di homograft del centro-sud Italia.

### Il fiore all'occhiello del reparto è la pratica della chirurgia mini-invasiva: di che si tratta?

"La chirurgia sostitutiva o ripartiva dei vizi valvolari mitrotricuspidalici e delle cardiopatie congenite dell'adulto avviene mediante una tecnica denominata Heart Port Access che prevede in alternativa alla classica sternotomia mediana, una minitoracotomia antero-laterale destra a livello del solco mammario di circa 5-6 centimetri. Per quanto concerne la chirurgia sostitutiva della valvola aortica, della radice aortica e dell'aorta ascendente, l'approccio mini-invasivo prevede, invece, una piccola incisione dal giugulo fino al terzo spazio intercostale, mantenendo integra la restante parte del corpo sternale. Tale tecnica consente di ridurre l'impatto dell'intervento sul paziente sia a livello funzionale che psicologico. Accanto al risultato estetico migliora l'outcome riducendo la degenza ospedaliera e accelerando la ripresa soprattutto in quei soggetti anziani che soffrono di osteoporosi BPCO e per cui l'operazione tradizionale altererebbe in modo significativo la meccanica respiratoria. Non bisogna dimenticare, inoltre, la ridotta entità di sanguinamento e l'azzeramento delle complicanze legate a ferite sia in termini di deiscenza che d'infezione".

### Cosa può dirci, invece, del trattamento chirurgico delle cardiomiopatie dilatative?

"Lo scompenso cardiaco congestizio rappresenta una patologia in progressivo aumento la cui prognosi nelle forme avanzate resta particolarmente severa. Le tecniche di rimodellamento del ventricolo sinistro e delle chirurgie ripartiva della valvola mitrale oltre alla prevenzione primaria delle aritmie maligne mediante l'impianto di PM biventricolari-defibrillatori, consentono di raggiungere risultati soddisfacenti in termini di miglioramento della qualità della vita. A questo scopo sono stati creati anelli protesici che permettono di correggere in maniera pressoché totale il meccanismo dell'insufficienza valvolare che in questa categoria di ammalati è di natura funzionale. Tutto ciò è applicabile anche in età avanzata come per gli ultra ottantenni un tempo considerati inoperabili per l'elevato rischio legato alle loro co-morbidità valutato mediante analisi euroscor superiore al 20%. In riferimento a quanto finora illustrato, è opportuno sottolineare il valente e imprescindibile ausilio della U.O.C. di Cardiologia diretta dal dott. Rosario Grassi e del dott. Giuseppe Busà, responsabile del Laboratorio di elettrofisiologia, per il completamento della procedura pianificata".

### Per quel che concerne la fase post-operatoria qual è l'iter che consigliate ai degenti?



Patanè, un luminaire nel campo della cardiocirurgia, che ha abbandonato il prestigioso ruolo nel rinomato ospedale S.G. Battista-Molinette e gli incarichi di docente all'Università di Torino per giungere in riva allo Stretto dopo lunghi anni di assenza e guidare l'UOC di Cardiocirurgia dell'azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Papardo-Piemonte".

Nel 2009 il Centro Studi La Fenice diretto dal dott. Giovanni Caminiti gli ha, tra l'altro, conferito la Targa "BuonaSanità" a testimonianza del valore assoluto del medico e dell'uomo.

### Qual è stato il leit motiv che l'ha indotta a rientrare nella sua città d'origine?

"In primis l'amore viscerale per la mia terra. Dopo un lodevole percorso formativo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e l'esperienza lavorativa a Torino ho avvertito la necessità di trasferirmi nuovamente là da dove sono partito con la convinzione di far crescere professionalmente il reparto che oggi dirigo con grande spirito d'abnegazione. Inoltre, sono certo che mio padre, anche lui medico, avrebbe approvato con orgoglio e felicità la mia scelta di vita".

### Quali prestazioni chirurgiche siete in grado di offrire all'utenza?

"Siamo preparati a fronteggiare qualsiasi problematica cardiocirurgica: dalla rivascolarizzazione off pump (cuore battente) alle dissezioni aortiche, dalla chirurgia mininvasiva a quella legata allo scompenso cardiaco ed al cuore artificiale e così via ad eccezione del trapianto. E su quest'ultimo punto, ad onor del vero, il mio rammarico è davvero grande. Mi sono occupato di trapianti cardiaci dal 1995; ne ho eseguiti in prima persona oltre 200, di cui il primo ad appena 29 anni. E' una emozione che non si dimentica facilmente. Le dotazioni strumentali del nosocomio compresa la piattaforma adibita all'elisoccorso, le competenze della mia équipe innestate in un circuito virtuoso in sinergia con gli altri reparti pongono tutti i crismi necessari all'impianto del suddetto organo. Personalmente ho conseguito l'autorizzazione nazionale ma alla struttura ospedaliera non è ancora pervenuta la concessione. La

“I nostri pazienti vengono dimessi generalmente dopo 4-5 giorni dall'intervento. Sotto il profilo squisitamente riabilitativo ci avvaliamo della fattiva collaborazione dei professionisti specializzati della COT che rieducano il degente a 360° riconducendolo progressivamente ad una vita normale. In ogni caso, per tutti coloro che al termine -della fase riabilitativa presentano, per motivi diversi, delle difficoltà, abbiamo attivato un supporto pratico e psicologico in regime di day hospital coordinato dal dott. Giuseppe Franciò e della nostra fisioterapista dott.ssa Rita Rizzo”.

**Com'è organizzata la vostra Unità operativa?**

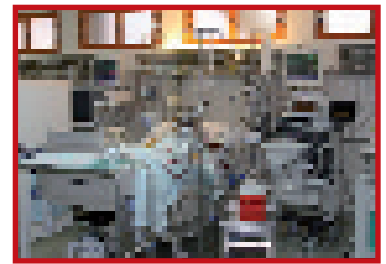
“Ubicato al 5° piano – Corpo “A” dell'ospedale, il reparto dispone di 12 posti letto più 5 per la terapia intensiva e 2 sale operatorie. La squadra che dirigo è composta da 7 dirigenti medici ma in virtù del concorso in fase di espletamento è previsto l'inserimento di altre 2 unità per raggiungere gli standard qualitativi europei da me auspicati. Oltre all'attività ambulatoriale è presente un medico di guardia H24 e sotto questo aspetto vorrei sottolineare come a tutt'oggi dal mio arrivo risultiamo l'unico centro in tutta la Sicilia a non aver mai rifiutato un'emergenza di qualsiasi genere a testimonianza di un grande spirito di servizio che anima il nostro modus operandi”.

**Quali progetti sono in gestazione per l'imminente futuro?**

“Vorrei implementare ulteriormente l'attività. In passato si

effettuavano circa 90 interventi annui mentre negli ultimi 12 mesi abbiamo fatto registrare quota 380 anche se il mio scopo è tagliare il traguardo dei 450 ovvero il massimo risultato a cui la struttura può ambire. Inoltre, è già attiva una procedura di stand-by cardochirurgico in partnership con l'ospedale San Vincenzo di Taormina; accertata un'emergenza alcuni membri del nostro team si attivano immediatamente per risolvere il problema.

Naturalmente non va, altresì, tralasciata la convenzione siglata con il 118 in sinergia con l'Azienda ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli di Reggio Calabria: a seguito di un s.o.s lanciato dai colleghi per un caso grave riscontrato nell'hinterland reggino, il nostro elisoccorso si alza in volo per trasportare in pochi minuti il paziente che può, così, beneficiare di cure mirate. Il tutto nell'ottica di un disegno collaborativo all'interno dell'area metropolitana dello Stretto. In ultimo, vorrei valorizzare la chirurgia robotica (Robotic Assisted Surgery) che consente all'operatore di praticare un intervento chirurgico manovrando, a distanza, un dispositivo non completamente autonomo ma capace di eseguire manovre pilotate”.



di Enzo Gallo

## Continuità assistenziale: fiore all'occhiello della buona Sanità

**E'** il solito gioco al massacro! Sui media viene facilmente etichettata come "malsanità", ogni qualvolta la cronaca offre una storia finita male, qualcuno che muore per incuria e superficialità dei medici, indifferenze e disumanità del personale che dovrebbe assistere i ricoverati di una corsia d'ospedale. Lotta impari quella tra "camici bianchi" e "pigiami". Ma quanti casi di buona sanità che non fanno notizia. E' una maledetta regola del mestiere di cronista. Ed invece dobbiamo rimarcare che, anche se da più parti si tende al negativo la sanità siciliana sta facendo passi in avanti verso il potenziamento della medicina territoriale e l'abbattimento dei tempi di attesa nei pronto soccorso per le piccole emergenze. Infatti di recente dall'assessorato regionale è stata prevista una profonda riorganizzazione e riqualificazione nel settore della continuità assistenziale. Dunque, una sanità europea in Sicilia. I circa 1.600 medici siciliani di guardia medica assicureranno adesso un potenziale ora, di 3.300 ore in più alla settimana che permetteremo un ampliamento dei servizi. Le guardie mediche continueranno a garantire il servizio al pubblico dalle 20.00 alle 8.00 di tutti i giorni feriali e le continuità assistenziali nei prefestivi e festivi ma saranno studiati opportuni piani di riallocazione e riqualificazione per potenziare le aree territoriali più critiche. E' previsto nell'accordo anche un piano di formazione per la gestione delle urgenze e di riqualificazione delle professionalità con un potenziamento del raccordo con la rete dei medici di medicina generale. Questo quello venuto fuori di recen-

te. Nella nostra città i problemi permangono ma ci sono punti di territorialità assistenziale che danno supporto agli ospedali in maniera significativa e concreta. Prendiamo l'esempio della guardia medica di messina sud efficientissima nei primi soccorsi medici: "La nostra missione, perché di questo si tratta - esordisce il dottor Saccone- è delicatissima ma allo stesso tempo fondamentale per il soccorso immediato del paziente che viene da noi o che noi dobbiamo prendere. Il tempo è il fattore critico di assistenza medica di emergenza. Pertanto, è necessario che i servizi di emergenza devono essere attivi tutto il giorno. Poi volevo rimarcare - conclude secondo me è importante e questo avviene, che vi sia la necessità di una maggior raccordo con i Medici della Continuità Assistenziale che può essere ottenuta solamente con programmi formativi comuni e la stesura di linee guida tra gli stessi Medici di Famiglia e quelli dell'emergenza (Medici 118 e Pronto Soccorso) in modo da arrivare a quella continuità assistenziale necessaria per una buona sanità." Nella nostra città molti programmi sono già realtà. La deospedalizzazione, per esempio, che consente di curare le persone fuori dai nosocomi e più vicino a casa, con il potenziamento dei servizi territoriali, domiciliari e specialistici. Ristrutturati e aperti i nuovi Pta, i presidi territoriali, che garantiscono la continuità assistenziale, il primo intervento, l'assistenza specialistica e le cure riabilitative e domiciliari. Un servizio senza liste d'attesa, che si attiva entro le 48 ore dalla dimissione ospedaliera.

### Premio "Giovani" Memorial Josè Cascardo a Giuseppe Currò

**I**n occasione del XIX Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie Metaboliche (SICOB), tenutosi a Reggio Calabria, la relazione scientifica presentata dal dott. Giuseppe Currò, ricercatore dell'Università di Messina appartenente al gruppo coordinato dal Prof. Giuseppe Navarra, è stata premiata come miglior presentazione del congresso per rilevanza scientifica e originalità nel campo del trattamento chirurgico del diabete mellito di tipo 2. La relazione intitolata "Plasma insulin and glucose time courses following biliary pancreatic diversion in morbidly obese diabetic patients: short-term evaluation of two different ways of glucose loading" ha ricevuto il vivo apprezzamento da parte del Comitato dei Revisori che ha assegnato il premio e in particolare da parte del Prof. Nicola Scopinaro, Ordinario di Chirurgia

dell'Università di Genova nonché padre mondiale della chirurgia bariatrica e Presidente Onorario della IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders) e della SICOB. La diversione bilio-pancreatica viene eseguita dalla scuola messinese secondo una variante tecnica originale che prevede la realizzazione di una gastrostomia temporanea sul moncone gastrico escluso al fine di ottenere una "parietalizzazione" dell'antro che consente un facile accesso al duodeno e alla via biliare per via percutanea dopo l'intervento chirurgico. Tale variante tecnica ha consentito, di fatto, la realizzazione di un valido modello di studio della patogenesi della risoluzione del diabete mellito di tipo 2 nei pazienti obesi, permettendo l'esecuzione di un carico di glucosio non solo per os (nuova via alimentare), ma anche attraverso la

vecchia via (trans-gastrostomia) che nella variante classica descritta dalla scuola genovese non è più esplorabile in quanto viene eseguita una antrectomia con impossibilità ad un accesso della via biliare per via percutanea. È proprio dal confronto delle curve glicemiche e insulinemiche, realizzate attraverso entrambe le vie alimentari, che si è potuto dimostrare come già ad una settimana dall'intervento il paziente obeso è normoglicemico se studiato lungo la nuova via alimentare, ma ancora diabetico se studiato tramite la vecchia via. I risultati presentati dal gruppo del Prof. Navarra inequivocabilmente e per la prima volta dimostrano come la risoluzione del diabete di tipo 2 nel paziente obeso sottoposto a diversione bilio-pancreatica sia indipendente dalla perdita di peso e correlabile direttamente con la procedura chirurgica eseguita.



## La medicina del domani: le staminali Il corpo si cura da sè



Una cellula staminale è una cellula con due caratteristiche fondamentali: la capacità di auto-rinnovarsi (cioè di riprodursi a lungo) e la capacità di dare origine a cellule altamente differenziate (nervose, muscolari, del sangue, ecc.). Sono cellule staminali che possono condurre verso itinerari significativi nella cura di patologie neurologiche e di altre gravi malattie. La ricerca sulle staminali è partita 30 anni fa (gli italiani siamo leader) lavorando dapprima su tessuti adulti, successivamente su embrioni animali o umani. Ma questo ha suscitato notevoli polemiche, dal momento che si tratta di intervenire su embrioni umani che poi andranno distrutti; si è pensato di clonare gli embrioni, ma la critiche si sono accentuate. I risultati ottenuti nel campo delle staminali adulte mostra una loro grande plasticità e possono essere riprogrammate in moltissimi tessuti differenziati, per cui vengono utilizzate nella terapia di circa un centinaio di patologie; quelle embrionali attualmente non hanno esiti terapeutici positivi, hanno mostrato una incidenza oncogenetica. Gli studi di Nolte e Kohn, di Clarke e di Frisén sono concordi e confermano: le cellule staminali nei differenti tessuti adulti possono essere molto più simili di quanto finora pensato alle cellule embrionali umane, fino ad averne in alcuni casi un repertorio molto simile e dimostrano che le cellule nervose adulte hanno un'ampia capacità di sviluppo, e sono potenzialmente atte ad essere usate una varietà di tipi cellulari per trapianto in malattie diverse. Recentemente si parla di staminali iPS, cioè di cellule di per sé non pluripotenti che sono "indotte" (con ingegneria genetica) a diventare pluripotenti, e quindi capaci di dare origine a ogni tipo di cellula del corpo. Ad es. una cellula della pelle si può "riprogrammare" fino a uno stato simile a quello embrionale. Qui l'etica ha vantaggi, perché non si coinvolgono embrioni, ma non sappiamo le conseguenze a lungo termine, occorre una sperimentazione adeguata. In un nuovo studio del 2009 Jaenisch ha mostrato come si possano selezionare cellule prive di virus, riuscendo così a ridurre ulteriormente l'insorgenza di tumori. Inoltre la procedura è stata applicata, e con successo, direttamente alle cellule umane prelevate da pazienti affetti da Parkinson. L'ultima notizia è dell'ottobre 2010: Derrick Rossi e alcuni studiosi della Facoltà di Medicina di Harvard hanno pubblicato nel "Journal of Stem Cell" uno studio che prevede una modificazione sintetica delle molecole Rna (synthetic modified messenger Rna molecules) che cifra le proteine appropriate, ma senza integrazione dentro le cellule del Dna. Si tratta comunque della "riprogrammazione" di cellule adulte. Non sappiamo ancora molto, ma pare che la ricerca va oltre il coinvolgimento degli embrione, e non solo per motivi etici.

### PAROLE CHIAVE

**Clonazione:** riproduzione asessuale e agamica dell'intero organismo, allo scopo di produrre una o più "copie" dal punto di vista genetico sostanzialmente identiche all'unico progenitore. La clonazione terapeutica per il prelievo di staminali è stata proposta per superare il problema del rigetto (immunoincompatibilità). **Ingegneria genetica:** tecnologia con la quale si possono dare ad una cellula caratteristiche genetiche che altrimenti non avrebbe, modificando quindi l'informazione genetica contenuta nel Dna. **Staminale:** Cellula con alta elevata di auto-rinnovarsi e di riprodursi a lungo, dando origine a cellule altamente differenziate.

### L'ALTRA OPINIONE

#### Staminali e malattie cardiovascolari

Quando una persona sviluppa l'arteriosclerosi nelle arterie coronarie è una persona a rischio d'infarto cardiaco. L'idea è quella di prelevare delle cellule che abbiano la potenzialità di diventare o vasi sanguigni o tessuto cardiaco nuovo. Per questo motivo il nostro obiettivo è quello di prendere una cellula staminale, espanderla in laboratorio e, dopo averne ottenute circa un miliardo, iniettarle (in questo caso nel cuore). Una volta introdotte, sono le stesse cellule che dovrebbero capire di essere nel cuore, quindi attivarsi nella creazione di una nuova arteria e di conseguenza diventare arteria. Allo stesso modo queste cellule possono capire che c'è bisogno di ricreare parte del tessuto cardiaco e quindi diventare tessuto cardiaco. La medesima cellula staminale può diventare anche neurone o fegato. Il problema è che si sa che esistono cellule con questa capacità, ma non si conosce il meccanismo con il quale questo avviene. Non si capiscono ancora gli stimoli giusti.

Nel caso delle cellule embrionali sussiste ancora il problema di come indirizzarle verso la formazione di uno specifico tessuto. Anche in questo caso conosciamo ancora poco sui meccanismi molecolari e cellulari che regolano il differenziamento di queste cellule. Inoltre, le cellule embrionali che potrebbero essere utilizzate per la terapia derivano, per ovvie ragioni, da un embrione con un'informazione genetica diversa da quella del paziente in cui sono inserite, creando quindi gli stessi problemi che s'incontrano quando si trapianta un organo adulto. Si può però arrivare alla cellula staminale embrionale attraverso clonazione: si prende una cellula del paziente adulto con problemi di cuore e si trasferisce il nucleo di questa cellula, che contiene Dna, all'interno di un'ovocita (a cui viene tolto il materiale genetico) di una donna donatrice. Questo nucleo per motivi che non comprendiamo si comporta come se fosse il prodotto di un uovo fecondato fino a dar origine ad un embrione che potenzialmente crea un altro individuo: così è nata la pecora Dolly. Purtroppo in Italia, a causa della bocciatura dell'ultimo referendum sul tema, noi non possiamo lavorare né con le cellule staminali dell'embrione né con le cellule embrionali ottenute con la clonazione.

**Mauro Giacca**

*Direttore dell'International Centre  
for Genetic Engineering  
and Biotechnology, Trieste*

## L'aiuto della CAO all'Africa

Un primo risultato del progetto di solidarietà "Sistema Messina per il Congo" promosso dalla ONLUS-SPES dall'Università di Messina e dall'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Messina che si proponeva di coordinare una serie di iniziative in ambito medico nei confronti della Repubblica del Congo, è stato raggiunto. Il sostanziale contributo della CAO provinciale ha condotto alla consegna di tre riuniti odontoiatrici di nuova fabbricazione all'associazione di volontariato per il loro trasferimento e montaggio in Africa. La fornitura di attrezzature odontoiatriche si associa al conferimento di tutta una serie di attrezzature mediche, fornite dal nostro Ateneo, e a iniziative nell'ambito della formazione del personale medico e del volontariato che fanno seguito ad un impegno di collaborazione riaffermato nell'ultima visita effettuata dall'Abate Apollinaire Muholongu Malumalu, residente della Commissione elettorale indipendente, all'Ateneo e alle Istituzioni della nostra città. I riuniti forniti dalla Ditta Castellini Italia grazie alla sollecitazione del Concessionario di zona Fabrizio Fedele titolare della ditta Dental Carry, cui vanno i nostri ringraziamenti, saranno installati presso l'Università di Kinshasa e di Butembo e dovrebbero consentire una prima seppur limitata risposta alla cronica carenza di attrezzature presenti nelle strutture della repubblica del Congo. Questo risultato, seppure importante per l'impegno economico

sostenuto dai partnership commerciali che hanno voluto offrire il loro supporto, non può essere che l'inizio di un percorso di solidarietà che deve condurre ad un risultato concreto nei confronti di una popolazione che negli ultimi quindici anni ha subito una continua successione di conflitti. Una solidarietà che ha visto l'impegno da parte degli odontoiatri a sostenere, anche in ambito nazionale, come una recente riunione della Cao con il console onorario del Burundi dimostra, diverse iniziative che si stanno sviluppando nella regione del centro africa. Recenti valutazioni affermano come nella Repubblica Democratica del Congo la maggior parte delle morti (4.000.000 registrate dall'inizio del conflitto) sono determinate dalla malnutrizione e dal collasso delle strutture sanitarie. La necessità di un intervento in ambito sanitario è quindi chiara e anche la formazione di odontoiatri in atto fortemente carenti nel numero e nell'aggiornamento e di personale tecnico locale che sovrintenda al montaggio e alla manutenzione delle apparecchiature può contribuire a un miglioramento delle condizioni generali della popolazione. Resta molto ancora da fare ivi compreso è richiestala presenza in loco di nostri odontoiatrici che invitiamo a contattarci siamo certi che l'impegno solidale dalla classe medica messinese consentirà presto questa ulteriore positiva evoluzione alla nostra iniziativa.

## Odontoiatria solidale - odontoiatria sociale

L'occasione offerta dal progetto di solidarietà "Sistema Messina per il Congo" costituisce lo spunto di una serie di riflessioni che analizzano il significato che i termini solidarietà e sociale hanno per la professione di medico e di odontoiatra. Certamente, tra i ruoli che l'Ordine e la CAO provinciale rivestono, è unanimemente accettato quello del "governo etico" della professione che si esprime nel codice di deontologia. Quando però dalle affermazioni di generici principi teorici, facilmente condivisibili, si passa a un'analisi più approfondita si può cogliere come quanto appare acclarato nasconda insidie e possa dare luogo a interpretazione a volte strumentali e fuorvianti. La solidarietà, l'empatia verso chi soffre, è un fatto che riteniamo sia una nota caratteristica del patrimonio genetico della classe medica e odontoiatrica che, per formazione, cultura e prassi da sempre si dedica a quanti soffrono di una patologia. Sovente la classe medica si è posta come interlocutrice forte delle istituzioni laddove tematiche legate alla salute derivassero da problemi sociali o si è sostituita a evidenti carenze mediante un'azione su base solidale e volontaria. Anche gli odontoiatri italiani e quelli messinesi, da sempre, sono stati in prima linea nell'intervenire, sia nel nostro paese che all'estero, in tutte quelle situazioni in cui erano evidenti le carenze del sistema sanitario pubblico o il bisogno era evidente a causa del sottosviluppo. Si è quindi attivata un'ODONTOIATRIA SOLIDALE che ha condotto i professionisti a impegnarsi con il proprio patrimonio di competenze, di risorse tecnologiche ed economiche a risolvere le criticità che di volta in volta si sono manifestate. A questo obbligo etico la classe medica ed odontoiatrica ha sempre ottemperato e risultati concreti sovente sono stati registrati nell'ambito della prevenzione e dell'assistenza alle classi meno economicamente avvantaggiate. La crisi economi-

ca ormai evidente, e la relativa carenza di risorse del SSN, da qualche tempo, ha evidenziato ulteriormente la carenza di assistenza odontoiatrica alle fasce sociali più deboli che vedono frustrato la loro richiesta di salute dalla mancanza di una seria politica di programmazione in campo odontoiatrico. L'alto costo sopportato dalle famiglie di alcune spese sanitarie e segnatamente di quelle odontoiatriche, addotto come motivazione, ha di conseguenza condotto a iniziative che si propongono con la generica aggettivazione di sociale di intervenire in questo ambito favorendo l'accesso dei cittadini alle cure odontoiatriche. Seppure il problema non può essere misconosciuto e interventi devono essere programmati, questa ODONTOIATRIA SOCIALE è tuttavia ben altra cosa della ODONTOIATRIA SOLIDALE cui fino ad ora abbiamo fatto riferimento. I presupposti di eticità, infatti, vengono a essere subordinati a problemi economici, per cui una categoria è chiamata a supplire alla carenza di risorse e a difetti di programmazione della sanità pubblica. La disponibilità e l'attenzione verso le fasce dei soggetti più deboli non può costituire l'alibi per condizionare, mediante la leva del prezzo, la qualità delle cure prestate e la sicurezza delle procedure effettuate. E' inammissibile che ad un costo cosiddetto "calmierato" delle prestazioni odontoiatriche, obiettivamente costose come riconosciuto nelle poche analisi condotte sui costi nello stesso sistema sanitario pubblico, possa, in qualche misura, corrispondere un abbassamento del livello operativo o della qualità dei materiali impiegati per queste fasce di utenti. Ecco perché riteniamo utile ribadire come, con la massima disponibilità degli iscritti all'albo a collaborare con le istituzioni sanitarie ed economiche del paese, la CAO si batterà sempre affinché il ruolo degli odontoiatri non sia svilito da una operatività a un basso costo che mortifichi la professionalità acquisita.

## Medici specializzati remunerazioni sbloccate

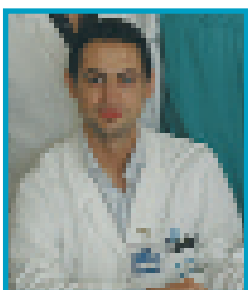
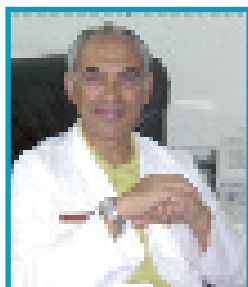
*Grazie all'ordinanza della Corte d'Appello che rende esecutiva la sentenza di I grado sul risarcimento per il mancato recepimento delle direttive CEE*



Un'altra importante novità ha segnato le cronache giudiziarie della ormai annosa vicenda relativa alla remunerazione dei medici specializzati negli anni intercorsi tra il 1982 ed 1991. La Corte d' Appello di Messina, sez. civile, con ordinanza motivata ha riconosciuto la esecutività della sentenza di primo grado con la quale ai dottori era stato riconosciuto il pieno diritto al risarcimento dei danni subiti dallo Stato Italiano per il mancato recepimento delle direttive CEE 16.06.75, n.° 363, e 26.01.82, n.° 76, in forza delle quali era previsto l'obbligo, a carico dello Stato, in qualità di Stato Membro, di remunerare, in modo adeguato, la formazione specialistica svolta nelle relative scuole dai medici specializzandi, sia a tempo pieno che a tempo ridotto. Invero, si tratta di una delle prime pronunce in questo senso del foro messinese giacché, nonostante in passato fossero già state emanate sentenze di accoglimento da parte del Tribunale, in sede di gravame, la Corte d' Appello aveva ritenuto opportuno sospendere la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado, bloccando, così di fatto, il recupero effettivo e sostanziale delle somme nei confronti dei Ministeri. Nel merito, la situazione non si è ovviamente discostata dalla precedente impugnata pronuncia in forza della quale il Tribunale aveva già statuito il principio secondo cui, qualora uno Stato Membro violasse l'obbligo su di esso gravante di adottare tutti i

provvedimenti necessari per conseguire il risultato previsto da una direttiva, si trovava tenuto al risarcimento dei danni che avesse arrecato ai singoli. Allo stato, dunque, non sussistendo più impedimenti di sorta ovvero cavilli giuridici da neutralizzare si procederà - con solerzia ed in tempi brevi - al recupero degli emolumenti da liquidarsi in ragione della durata del corso legale di formazione per ciascun medico. Con riguardo, ancora, all' entità del diritto riconosciuto agli istanti, la Corte d' Appello ha confermato l'adeguamento della posizione giuridica dei medici a quella già propria dei destinatari delle sentenze del T.A.R. Lazio. Per l' effetto, le Amministrazioni convenute erano già state condannate alla corresponsione in favore dei medici istanti della somma di euro: 6.713,94 per ciascun anno della durata del corso di specializzazione, oltre agli interessi legali dalla domanda al soddisfo. Per quanto la suddetta pronuncia non abbia innovato la materia, confermando tutti i principi di diritto consolidati in materia anche dalla Suprema Corte, non di meno sembra avere il pregio di aver raggiunto lo scopo di coronare gli impegni dedicati dai medici specializzati per ottenere il tanto agognato riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni subiti dallo Stato Italiano per mancato recepimento delle direttive. A questo punto si può ben dire che le speranze si sono tramutate in realtà.

## PCA3, nuovo specifico esame per il cancro prostatico



### Bibliografia

- 1) Tombal B. - Over and underdiagnosis of prostate cancer: the danger. *Eur Urol Suppl* 2006; 5: 511-3.
- 2) Bozeman CB, Carver BS, Caldito G, Venable DD, Eastham JA - Prostate cancer in patients with an abnormal digital rectal examination and serum prostate-specific antigen less than 4.0 ng/ml. *Urology* 2005; 66: 803-7. 3) Seitz C, Palermo S, Djavan B - Prostate biopsy. *Minerva Urol Nefrol* 2003; 55: 205-18.
- 4) Raja J, Ramachandran N, Munneke G, Patel U - Current status of transrectal, ultrasound-guided prostate biopsy in the diagnosis of prostate cancer. *Clin Radiol* 2006; 61: 142-53.
- 5) Groskopf J, Aubin SM, Deras IL et al - APTIMA PCA3 molecular urine test: development of a method to aid in the diagnosis of prostate cancer. *Clin Chem* 2006; 52: 1089-95. 6) De la Taille A. ProgenSA™ PCA3 test for prostate cancer detection. *Expert Rev Mol Diagn* 2007; 7: 491-7.
- 7) Vlaeminck-Guillem V, Devonec M, Colombel M, et al - Urinary PCA3 scores predicts prostate cancer multifocality. *J Urol*. 2011 Apr;185(4):1234-9. Epub 2011 Feb 22.

La neoplasia prostatica è il tumore più frequente nell'uomo ed è la seconda causa di morte cancro specifica. Ad oggi esso può essere diagnosticato esclusivamente tramite la biopsia prostatica. La decisione di effettuare una biopsia è generalmente basata sui risultati dell'esplorazione digito rettale (DRE), del valore del PSA totale serico, e del rapporto PSA libero su PSA totale, la cosiddetta ratio.

L'uso diffuso del dosaggio serico del PSA e l'abbassamento del "valore soglia" ha determinato un aumento considerevole di biopsie prostatiche con un aumentato numero di biopsie negative (1).

Quindi sia la DRE che il PSA hanno un basso valore predittivo positivo risultando in un elevato numero di biopsie negative spesso ripetute più volte con i medesimi risultati (2,3).

Molti uomini sottoposti a biopsia prostatica riferiscono dolore, disagio ed ansia durante la procedura, senza considerare che l'esecuzione della stessa può indurre complicazioni quali ematuria, uretrorragia, lipotimia, rettorragia, emospermia e ritenzione urinaria acuta (3,4). Si evidenzia pertanto la necessità di test diagnostici che incrementino la probabilità di una biopsia positiva e riducano il numero di biopsie non necessarie (1).

Un nuovo test diagnostico dovrebbe idealmente distinguere clinicamente un rialzo patologico del PSA, tale da richiedere una biopsia prostatica, da un rialzo non significativo del PSA. In questa condizione, un ruolo chiave è giocato dal Prostate Cancer Gene 3 (PCA3), un marker altamente specifico per la presenza di mRNA prostatico tumorale nelle urine raccolte dopo accurato massaggio prostatico (5,6).

Il test del PCA3 dovrebbe essere usato per guidare la decisione in caso di sospetta necessità di biopsia prostatica in: uomini con elevati valori di PSA totale e una o più precedenti biopsie negative; uomini con livelli di PSA totale normali e storia familiare di neoplasia prostatica; uomini con elevati valori di PSA totale (2,5-10 ng/ml) e nessuna precedente biopsia.

In tutti questi casi il test PCA3 potrebbe evitare l'esecuzione di biopsie prostatiche inutili ed invece indirizzare ad una biopsia solo dove necessario. E' stato inoltre dimostrato che il valore del PCA3 correla con il volume tumorale in modo direttamente proporzionale (7).

A cura di **Antonino Calarco** - primario urologo UOC Ospedale S. Vincenzo (Taormina e Barcellona); **Alessandro Calarco** (Urologia) e **Giulia Canu** (Medicina di laboratorio) Policlinico Univ. Gemelli, Univ. Cattolica del Sacro Cuore (Roma).

## Laurea con lode in Giurisprudenza a Massimiliano Cavaleri

"Affascinante il lavoro svolto per gli spunti di originalità nell'approfondimento sulla segretezza delle fonti per il giornalista": così il prof. Stefano Ruggeri ha definito la tesi "La disciplina dei segreti - rapporti tra processo penale e mass media" di Massimiliano Cavaleri, già dottore in Scienze giuridiche. Il redattore capo di Messina Medica si è laureato in Giurisprudenza nell'Università di Messina con 110 e lode: un apprezzamento confermato dalla commissione composta da penalisti e presieduta dal prof. Placido Siracusano. I migliori auguri dell'Ordine dei Medici per una brillante carriera.

## Uso e abuso di alcol fra gli studenti di Messina

Un'indagine conoscitiva sull'uso e l'abuso di alcol nella fascia di studenti di scuola media superiore nella città di Messina fatta dal Leo Club Messina Host, mi porta ad alcune considerazioni sul fenomeno alcolismo dilagante a Messina come in ogni parte del mondo cosiddetto evoluto.

Ai 306 questionari distribuiti a studenti tra i 14 e i 18 anni di Messina città, appartenenti a famiglie di livello culturale medio-alto con solo il 15% di genitori divorziati, il 76% ha risposto dichiarando ottimo rapporto con la famiglia, il 90% rapporti buoni con gli amici ma, alla specifica domanda quanti amici pensi di avere, nessuno ha risposto. La metà dei partecipanti ha conseguito discreto rendimento scolastico con una percentuale a favore delle femmine. L'87% dei maschi e il 72% delle femmine hanno avuto contatto con l'alcol già dall'età di 14 anni - birra, aperitivi, superalcolici -. Il 43.5% si è ubriacato almeno una volta con parità tra i due sessi e il 12.5%, dieci o più volte nell'ultimo anno. I dati sono impressionanti: non si discostano molto da quanto è emerso per altri gruppi di studenti di pari condizioni in altre parti d'Italia e d'Europa. Fa testo quanto riferito dal ministero della Gioventù il 21 febbraio scorso sul Notiziario Sanità con il 44% di positivi su 60.000 alcol-test fatti all'uscita della discoteca. Mi domando e la domanda non credo sia solo mia: con i giovani si parla con la dovuta chiarezza? La famiglia, la scuola - al di là dell'informazione e dei buoni consigli - riescono a penetrare nell'animo e nella mente di chi si lascia trascinare dalla moda e da falsi piaceri? Lo stato sa imporsi? Il problema alcolismo è sempre esistito, negli ultimi 30 anni ha coinvolto un numero sempre maggiore di giovani. Sociologi e giuristi hanno ipotizzato vari motivi e cercato possibili soluzioni. I risultati sono sempre stati modesti, non tali da frenare il dilagare dell'abuso. La difficoltà sta nel fatto che non è facile fare una netta distinzione tra alcol utile-quantità lecita e alcol non utile-motivo di nocimento alla salute. Le campagne di informazione sono state

spesso ambigue: a fronte di una informazione mirata a limitare l'uso di alcol, c'è tanta propaganda che invita in senso opposto; c'è la moda sempre più crescente che porta i giovani a stare insieme in luoghi in cui l'alcol diventa il collante per trascorrere una serata diversa, magari trasgressiva. Bevono per darsi tono, per disinibirsi, per dimostrare che sopportano l'alcol, per darsi immagine. Ciò vale per entrambi i sessi. Parte di questi giovani, nel tempo, da bevitori occasionali e moderati diventeranno alcol-dipendenti. L'alcol, da nutriente normale capace di dare gioia, euforia, diventa droga. La medicina si sofferma più sulla malattia che sulle implicazioni psicologiche ed economico-sociali. Diffonde il concetto "alcolismo = malattia", "alcolismo = malattia sociale". Spinge alla prevenzione, fa terapia, invita alla riabilitazione. Il problema è vasto, tocca la cultura, la nostra stessa alimentazione: l'alcol da tono, produce sensazioni gustative, aiuta a digerire, da senso di benessere, evoca valori sociali. Bere alcolici, specie vino e birra comunque non deve essere demonizzato. Non si deve scadere nell'abuso! Il motto è "

Per vitem ad vitam ". L'Istituto Nazionale della Nutrizione riassume in 6 punti le sue raccomandazioni: consumare bevande alcoliche con moderazione, preferibilmente durante i pasti secondo la tradizione italiana o in ogni caso immediatamente prima o dopo mangiato. tra tutte le bevande alcoliche, dare la preferenza a quelle a basso tenore alcolico (vino e birra). evitare del tutto l'assunzione di alcol durante l'età evolutiva, in gravidanza e in allattamento e ridurla nell'anziano. moderarsi o meglio astenersi dal bere alcol quando bisogna mettersi alla guida di autoveicoli o fare uso di macchinari delicati o pericolosi per conservare intatte l'attenzione, l'autocritica e la coordinazione motoria. Evitare o ridurre gli alcolici quando si fa uso di farmaci, a meno che non si sia ottenuta esplicita autorizzazione da parte del proprio medico curante. E' auspicabile che questo indirizzo abbia la più ampia diffusione.

## Malattie cardio - vascolari conferenza a Furci Siculo

Si è svolta a Furci Siculo la Conferenza sul tema "Prevenzione delle malattie cardiovascolari" organizzata nell'ambito delle attività divulgativo-scientifico dell'associazione Nazionale Arma di Cavalleria, Sezione di Messina, presieduta dal gr. uff. dr. Angelo Petrunaro, in collaborazione con la Commissione educazione alla salute dell'Istituto di Istruzione Superiore, diretto dal prof. Atrurio Crisafulli. Ha relazionato il prof. Sebastiano Coggiatore, direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia del Policlinico Universitario di Messina; ha introdotto i lavori il preside Crisafulli, che ha sottolineato la valenza della tematica per un pubblico giovanile come quello studentesco. Sono stati illustrati i fattori di rischio cardiovascolare, in modo particolare cattiva alimentazione, sedentarietà, tabagismo, mettendo in evidenza come le cause di mortalità dovute alle patologie cardiovascolari siano in aumento e superino quelle per tumori. Il dott. Petrunaro ha ricordato come in tempi passati, quando esisteva la leva militare molte



disfunzioni, anche cardiache, venivano scoperte grazie alla visita di leva. Gli studenti, interessati alla problematica, hanno posto numerose domande al relatore e ne è nato un interessante dibattito che ha suscitato la curiosità del pubblico. Presenti il sindaco di Furci, dott. Bruno Parisi, il comandante del distaccamento M.M. di Messina, C.V. Santo G. Le Grottaglie, il comandante della Stazione dei Carabinieri di S. Teresa Riva, maresciallo La Monaca, sorella Anna Aragona, Croce Rossa Italiana, nonché il prof. Giuseppe Scalisi che in armi non lontani ha intrattenuto gli studenti dello stesso Istituto su tematiche ginecologiche nell'ambito del Progetto educazione alla sessualità.



## IV Premio BuonaSanità

*Al neurologo dott. Paolo Volanti, dirigente Neuroriabilitazione Intensiva Fondazione Salvatore Maugeri, IRCCS di Mistretta*



*Il dott. Paolo Volanti premiato dai dottori Giovanni Caminiti e Giacomo Caudo*

**I**l Centro Studi la Fenice ha conferito il Premio "Buonasanità" 2011 al dr. Paolo Volanti, neurologo, Dirigente di 1° livello della Unità Operativa di Neuroriabilitazione Intensiva della Fondazione Salvatore Maugeri, IRCCS di Mistretta. Il Premio è stato conferito al dr. Volanti per la sua attività nell'ambito delle patologie neurodegenerative e demielinizzanti come il Parkinson, le sindromi atassiche, la sclerosi multipla, ma in particolare la Sclerosi Laterale Amiotrofica. La attività clinica è stata infatti supportata da grande partecipazione morale alla sofferenza del paziente e grande attenzione alle necessità delle famiglie di questi malati. Tanto che una diretta testimonianza è stata potata in sala dai familiari di uno dei malati di SLA assistiti dal dr. Volanti.

La manifestazione di consegna del premio si è svolta Domenica 22 maggio presso l'Auditorium dell'Ordine dei Medici C.e O. di Messina e la Targa è stata consegnata al dr. Volanti dal Presidente dell'Ordine dr. Giacomo Caudo.

Lo stesso Presidente era intervenuto all'inizio della manifestazione congratulandosi con il dr. Volanti e portando il proprio plauso alla iniziativa perché, giunta al suo quarto anno, continua a mettere a fuoco episodi di buona sanità in un momento storico in cui viene attenzionato solo ciò che può essere fatto apparire come malasanià. Come se una buona sanità non venisse praticata quotidianamente, in ogni studio medico, in ogni ambulatorio specialistico, in ogni

reparto di ricovero, in ogni sala operatoria.

Sono anche intervenuti ed hanno portato il saluto e le congratulazioni delle associazioni che, insieme all'Ordine, hanno patrocinato la manifestazione, la Dr.ssa Petrelli (Presidente dell' AIDM-Messina Peloro), la dr.ssa Trovato (Presidente dell'AMMI Messina), il Prof. Mazzaglia (v.Presidente della FEDERSPEV), il dr.Picciolo (Presidente del Lions Club Messina Host e dei Medici Cattolici di Messina).

Sono inoltre intervenuti il dr. Ceratti (Dir. Sanitario dell'A.O.R. Piemonte- Papardo) ed il dr. Caristi (Presidente dell' AISLA).

Il dr. Giovanni Caminiti, Direttore Tecnico del "Centro Studi La Fenice", aprendo gli interventi, aveva già voluto sottolineare che la assegnazione di quest'anno del Premio ha messo in evidenza non solo le qualità professionali e umane del premiato, ma è stata anche occasione per evidenziare che anche nella "provincia remota", la dove si pensa che non possa esistere nemmeno sanità, operano invece centri di eccellenza come il centro della Fondazione Maugeri, polo di riferimento per patologie tanto rare quanto drammatiche, patologie come la SLA che devasta non solo il paziente ma anche tutto il nucleo familiare in cui il paziente è inserito.

Importante quindi che questa sia stata una occasione in cui si è potuto parlare, una volta in più di questa malattia. In chiusura della manifestazione, a preparare il momento di consegna della targa, Rossana Lisitano ha letto una propria composizione con cui ha espresso, con versi toccanti, lo spirito del "Premio Buonasanità".

## Siciliani e calabresi focus su urologia

**C**entinaia di specialisti si sono ritrovati in riva allo Stretto per prendere parte al 29° Congresso della Società siculo-calabra di urologia, inaugurato ell'aula magna dell'Università. Una "tre giorni" densa di approfondimenti sulle nuove frontiere della scienza urologica, ma anche una straordinaria occasione di confronto fra urologi siciliani e calabresi. I lavori hanno fatto il punto sulle malattie più note e non solo, entrando nel merito dei più recenti approcci di studio e delle inedite tecniche di intervento. Si è parlato allora di calcolosi urinaria, patologia particolarmente diffusa specie qui al Sud, così come dei disturbi urinari legati all'ipertrofia prostatica.

Focus anche su carcinoma della prostata e le relative strategie di intervento e cura; infine una tavola rotonda è dedicata al deficit erettile, disturbo diffuso pure tra i giovani. All'assise, organizzata dall'Unità operativa complessa di Urologia del Policlinico di Messina, diretta dal prof. Carlo Magno al Capo Peloro Resort di Torre Faro, ha partecipato anche il rettore dell'Università Francesco Tomasello e, in qualità di presidente

del congresso, ha consegnato due targhe ricordo alle vedove dei professori messinesi D'Aquino e Colicchia, oncologo il primo, urologo il secondo, in segno di riconoscimento del contributo che i due specialisti hanno fornito alla sanità messinese.

Le patologie urologiche sempre più diffuse: crescono i pazienti in Urologia nel nostro Policlinico, dove lo scorso anno fra ricoveri ordinari, day hospital e attività ambulatoriale si sono registrate oltre 4500 presenze, un incremento del 15% rispetto al 2010. Sale il numero degli interventi (552 contro i 453 del 2009), grazie anche alla disponibilità all'interno del reparto di alcuni "gioielli" tecnologici di ultima generazione come il Laser REvolix duo 120 (primo in Italia con questo grado di potenza) che permette di eseguire operazioni microinvasive per il trattamento della ipertrofia prostatica benigna e della calcolosi urinaria, oppure come l'Ablatherm Hifu, apparecchiatura che rende possibile il trattamento non invasivo del carcinoma della prostata. Soluzioni che si aggiungono alle opzioni terapeutiche della radioterapia 3D conformazionale e alla Cyberknife.



*Il prof. Carlo Magno*

## Giornata europea della logopedia

**S**i è conclusa anche a Messina la Giornata europea della Logopedia: la Federazione Logopedisti Italiani (FLI), parallelamente alle altre federazioni europee ha celebrato l'evento con una serie di iniziative tra le quali la distribuzione di opuscoli, l'attivazione di linee telefoniche per un filo diretto con un logopedista, la pubblicazione di documenti informativi sulle molte possibilità di cura dei diversi disturbi del linguaggio sul sito FLI. L'ipoacusia in età infantile e in età adulta è stato il tema principale della Giornata europea della logopedia, appuntamento che anche quest'anno si è rinnovato con lo slogan "(Lo) senti chi parla?". I logopedisti non affrontano quindi solo disturbi evolutivi del linguaggio e dell'apprendimento quali la dislessia, la disgrafia, la discalculia, spesso accompagnati da deficit di attenzione quali appunto i comuni ritardi nell'apprendimento. Sono infatti tantissimi gli ambiti in cui l'intervento di un logopedista fa la differenza, e può restituire diritto di parola a chi non ce l'ha, soprattutto nei casi più complessi derivanti da tur-

be neurologiche.

Il logopedista lavora

anche attraverso l'uso di ausili tecnologici, strumenti di compensazione e software studiati per consentire una forma di comunicazione a coloro che non sono in grado di parlare, di esprimere volontà, pensieri ed emozioni (tecnologie spesso utilizzate anche nei casi meno gravi per migliorare l'apprendimento e il linguaggio).

La Giornata Europea della Logopedia è stata anche l'occasione per far conoscere e diffondere l'uso di queste tecnologie create per abbattere definitivamente le barriere comunicative. Al Policlinico Universitario di Messina erano coinvolte nell'iniziativa le logopediste dott.ssa Giacoma Burrascano, dott.ssa Francesca Foti e la dott.ssa Patrizia Longo mentre la divulgazione e le pubbliche relazioni relative all'evento sono state curate dall'avv. Silvana Paratore.



*Patrizia Longo,  
Giuseppina Maggio,  
Giacoma Burrascano  
e Silvana Paratore*

## Palermo, capitale europea della Sanità

*Al Politeama una "piazza della salute" su innovazione e qualità dell'assistenza; confronto con i rappresentanti di altre Regioni; convegni e workshop con oltre 300 esperti*

Palermo capitale europea della Sanità grazie alla prima edizione del "Forum del Mediterraneo", evento scientifico di rilievo internazionale a Piazza Politeama con oltre 300 relatori a confronto, di cui 30 stranieri, e varie sessioni ospitate all'interno di quattro sale e una "piazza della salute", allestita all'esterno del teatro per ospitare un'area espositiva con 70 stand aperti al pubblico, nei quali sono state presentate le migliori esperienze del servizio sanitario e una serie di simulazioni. La manifestazione, promossa dall'assessorato regionale alla Salute e dalla "Fondazione sicurezza in Sanità" con il patrocinio di Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Conferenza Regioni e Province autonome, Agenzia Italiana del Farmaco e Città di Palermo, ha preso il via con il convegno dal titolo "Innovazione in sanità: qualità e sicurezza nelle cure". Fra gli ospiti d'onore il prof. Charles DeLisi, preside emerito dell'Università di Boston e il prof. Napoleone Ferrara, di origine catanese e inventore di una delle più moderne terapie anticancro (legata all'utilizzo degli anticorpi monoclonali), che ha parlato in video conferenza da San Francisco. Sono intervenuti il presidente dell'Ars Francesco Cascio, l'assessore regionale alla Salute Massimo Russo, il sindaco di Palermo Diego Cammarata, il rettore dell'Università di Palermo Roberto Lagalla, il presidente della commissione Sanità dell'Ars Giuseppe Laccoto, il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario Leoluca Orlando e il presidente dell'Agens Renato Balduzzi. I lavori sono stati coordinati dal presidente della Fondazione Ri.Med Paolo Pucci di Benisichi e dal presidente della "Fondazione sicurezza in sanità" Vasco Giannotti.



*Il teatro Politeama e sotto, la "piazza della salute"*

Una tre giorni articolata in varie sale con un workshop sulle "role playing", simulazioni con l'utilizzo delle tecnologie più innovative che mirano al miglioramento delle competenze degli operatori, creando percorsi di assistenza simulati, l'assemblea regionale dell'Ipasvi e alcuni momenti di approfondimento sulle iniziative della Regione dopo il Piano di rientro, sulla sicurezza nel percorso nascita, sull'integrazione territorio - ospedale, sulla appropriatezza dei percorsi assistenziali nelle patologie cardiovascolari, su "L'organizzazione delle Reti della salute e il Modello HUB & SPOKE", assise cui ha partecipato anche il presidente regionale Fimmg Giacomo Caudo.

Spazio anche per un dibattito sul federalismo in Sanità, evento di punta nella terza giornata di chiusura, in cui ha preso parte, oltre all'assessore Russo, il presidente della Regione Raffaele Lombardo, il quale ha confrontato la sua strategia di governo con presidenti e assessori di altre regioni italiane. A seguire convegni sui temi "Dalla telemedicina allo sviluppo dell'assistenza a domicilio", "Problematiche sanitarie nei Paesi del Mediterraneo", "I progetti euro - mediterranei e il ruolo della Sicilia", "Le malattie dei migranti nel bacino del Mediterraneo", "Sicurezza del paziente e buon uso del farmaco", "La qualità dell'assistenza farmaceutica - logistica e tracciabilità del farmaco" e la tavola rotonda "L'osservatorio regionale delle tecnologie". Ampio risalto sul tema trapianti e donazione grazie alla presenza di Francis Delmonico, direttore della Società mondiale di trapianti, con un focus sullo sviluppo di tecniche d'avanguardia "mediterranee" e sul ruolo che la Regione può svolgere come "ponte" anche alla luce del delicato e attuale problema del flusso di migranti.

Fra gli argomenti oggetto di riflessione e approfondimento da parte di docenti ed esperti provenienti da tutta Italia, anche sicurezza del paziente in sala operatoria, competenze infermieristiche, ruolo delle farmacie, nuovo sistema di controllo regionale di gestione in fase di implementazione, telemedicina,



servizi di emergenza urgenza, confronto con le imprese che operano a livello internazionale nel campo sanitario e anche responsabilità professionale ed equo risarcimento. Infine il meeting nazionale del Comitato tecnico delle Regioni e delle Province autonome per la sicurezza del paziente. Il Forum è stata anche occasione di spettacolo con il concerto gratuito in piazza Politeama di Mario Venu- ti: l'artista catanese ha eseguito i brani più belli del suo repertorio e l'evento si inserisce nel quadro delle manifestazioni organizzate dal Centro Regionale Trapianti in occasione della "11esima Giornata per la donazione degli organi e dei tessuti", promossa dal Ministero della Salute, in collaborazione con associazioni di volontariato, Centro nazionale e Centri Regionali per i Trapianti. Lo spettacolo ha visto protagonisti anche il gruppo palermitano OM e l'attrice Mariella Lo Giudice con un monologo dal titolo "Lucia dei cuscini" di Elvira Seminara, accompagnata alla chitarra dal maestro Pippo Russo. "La Regione siciliana - ha detto l'assessore Russo - sta lavorando in profondità per stimolare la cultura della donazione che occupa un importante capitolo del nuovo Piano Sanitario Regionale. E' già stato fatto tanto, ma resta ancora tanto da fare e so come può essere importante che artisti così popolari diano un grosso aiuto nel fare arrivare nelle case dei siciliani un messaggio di solidarietà e civiltà. Per questo abbiamo accettato con entusiasmo l'invito del CRT a inserire questo concerto nell'ambito di una manifestazione di spessore internazionale". Il dato relativo alle donazioni nei primi cinque mesi del 2011 fa registrare un trend positivo: 12,7 donatori per milione di abitanti contro i 10,8 del 2010 che però è ancora lontano dalla media nazionale. Ancora più confortante se si pensa che si sono registrati per la prima volta donatori anche in molti ospedali di centri non capoluogo come Vittoria, Siracusa, Acireale, Caltagirone, Milazzo, Patti e Modica (oltre che Palermo). Sono in programma in Italia una serie di eventi e iniziative con l'obiettivo di diffondere tra la popolazione una corretta informazione sulla possibilità di donare i propri organi a scopo di trapianto dopo la morte. Il Forum del Mediterraneo è stato organizzato da Gutenberg - sicurezza in Sanità, che da sei anni cura ad Arezzo il "Forum Europeo Risk Management in Sanità", il più importante evento sanitario italiano.



*Il presidente regionale FIMMG Giacomo Caudo e in alto, un momento di lavori durante l'intervento del presidente Raffaele Lombardo*

## La Sicilia al centro dei progetti euro-mediterranei

Il direttore generale dei rapporti internazionali del Ministero della Salute Giuseppe Ruocco ha presentato i progetti euromediterranei e il ruolo che la Regione siciliana avrà nel loro sviluppo: programmi per l'attivazione di un registro dei tumori, lo sviluppo degli screening per le grandi patologie tumorali e la diagnosi precoce delle stesse, le patologie cardiovascolari e tutte le patologie da carenza, derivanti da incongrua alimentazione ivi comprese le patologie celiache. La Sicilia diventa per la prima volta il reale e naturale tramite delle politiche nazionali e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità verso i Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. Il convegno, dal titolo "Progetti euromediterranei e ruolo della Sicilia", inserito nell'ambito della giornata conclusiva del Forum del Mediterraneo di Palermo, ha visto il rilevante contributo dell'OMS attraverso la partecipazione di Andreas Ullrich

(Ginevra) e di Santino Severoni (Copenaghen). Il dibattito è stato arricchito dai contributi di Marialuisa Lavitrano, consulente per gli Affari internazionali del Ministero e di Pasqualino Rossi, dirigente del Ministero per i rapporti con l'UE. Hanno partecipato al dibattito anche autorevoli esponenti dei Ministeri della Salute di Algeria, Tunisia, Egitto e Francia che hanno sottolineato l'importante ruolo della Sicilia nell'ambito della sanità del Mediterraneo. Molto apprezzata anche la relazione di Mohammed Bekkat Ber- canani, presidente dell'Ordine dei medici Algerino, che nella sessione dedicata alle malattie dei migranti nel bacino del Mediterraneo ha presentato una relazione sulla tubercolosi nell'area del Maghreb in rappresentanza del Conem, l'organizzazione che raggruppa gli Ordini dei medici dei Paesi del Mediterraneo. Era presente anche Salvatore Amato, presidente dell'Ordine dei Medici della Sicilia.

Accendere i riflettori sulla Buona Sanità è uno degli obiettivi dell'Ordine dei Medici, che ritiene particolarmente importante evidenziare come anche in Sicilia e a Messina, il sistema funziona e presenta eccellenze. Ennesima testimonianza la lettera pubblicata su questo numero e ricevuta dal dott. Vincenzo Rao, noto dirigente romano del Servizio Sanitario Nazionale, che racconta un'esperienza positiva e lodevole nel reparto di Chirurgia oncologica del Policlinico Universitario di Messina, diretto dal prof. Giuseppe Navarra. I complimenti dell'Ordine e ad maiora a tutta l'equipe e al personale ospedaliero, che danno lustro all'intera comunità medica peloritana.

### Dott. Vincenzo Rao

Via Flaminia km. 313  
I ab. 00199 Roma  
cap. 00199

Regione Siciliana Università "G. Rodolfo" Messina

UNIVERSITÀ POLI-CLINICA MESSINA

Direttore Riccardo Dini M. Maglioli

Espresso 10/10 - Corriere della Sera 10/10 - L'Espresso 10/10

Prof. Massimo Ricca

Prof. Massimo Ricca

Presidente della Regione Siciliana On. Raffaele Lombardo  
Presidente della Regione Siciliana On. Raffaele Lombardo

**OGGETTO: AZIENDA Ospedaliera Università della Polisportiva G. Rodolfo di Messina - Policlinico**

Caro dottore il rispetto per il sistema sanitario è uno degli obiettivi dell'Ordine dei Medici, che ritiene particolarmente importante evidenziare come anche in Sicilia e a Messina, il sistema funziona e presenta eccellenze.

Il mio figlio di 5 anni è affetto da un tumore al cervello, che si è sviluppato in un'area molto delicata del cervello. Il Prof. Navarra e il Prof. Ricca hanno curato il mio figlio con un'operazione molto delicata e ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice.

Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice.

Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice.

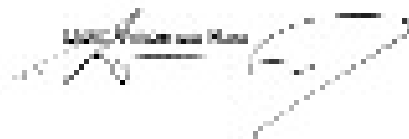
Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice.

Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice.

Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice.

Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice. Ho potuto tornare a casa con il mio figlio sano e felice.

Roma, 10 maggio 2011





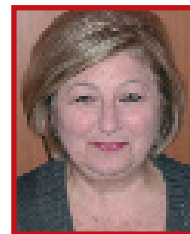
## Prodotti biologici Sicilia in testa

*Uno studio del Istituto Servizi Mercato Agricolo e Alimentare conferma un trend in crescita di sana alimentazione soprattutto al Sud*

**N**onostante la crisi economica, che ha determinato un calo nei consumi di prodotti alimentari, il biologico si conferma come un comparto in ascesa, soprattutto al Sud. Uno studio pubblicato di recente dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare conferma questa tendenza: i maggiori acquirenti di bio-prodotti vivono soprattutto in Sicilia. Quanto ai confezionati maggiormente consumati le uova sono in cima alla classifica, seguiti da latte fresco, yogurt, bevande alla soya, bevande alla frutta, cibi omogeneizzati, olio di oliva, miele, confetture, cereali preparati, frollini, latte UHT, infusi, cereali per l'infanzia, semi tostati, surrogati del caffè, aceto, burro e pomodori in polpa. L'ortofrutta biologica ha registrato lo scorso anno un aumento dell'8,1% rispetto l'anno precedente. Sebbene il consumo di pomodori sia stato segnato da un calo del 6,6%, rimane l'ortaggio più acquistato da chi attenziona particolarmente la propria alimentazione con cibi genuini. Zucchine, melanzane, peperoni, lattughe, patate, fagiolini, carciofi, finocchi e cipolle seguono i pomodori nella classifica dello studio ISMEA e in generale il consumo di bio - frutta nel 2010 è incrementato del 4% rispetto al 2009. Che i bio - alimenti siano ormai entrati nella vita quotidiana dei siciliani, seppur acquistati da consumatori di un tipo ben preciso, è confermato non solo dal fatto che da alcuni anni questi prodotti facciano parte del

paniere ISTAT, ma anche dalla presenza sempre più importante di merci biologiche sugli scaffali della grande distribuzione. Un canale, quest'ultimo, che potrebbe portare i prodotti alimentari biologici nelle cucine di un numero sempre maggiore di consumatori. Del resto gli alimenti biologici sono spesso preferiti perché ottenuti senza l'utilizzo di concimi chimici, pesticidi, coloranti, conservanti e altri additivi di sintesi; privi di zuccheri raffinati e di grassi idrogenati; non contengono residui di sostanze chimiche e hanno un quantitativo maggiore di principi nutritivi, quindi più sani e genuini. Oggi i consumatori sono più informati e consapevoli: una corretta alimentazione è fondamentale per mantenersi in buono stato di salute e il biologico dà maggiori garanzie di sicurezza e qualità. Dunque al bando additivi alimentari chimici (un bambino oggi ne può consumare 100 diversi al giorno!), diete carnivore (le carni provengono quasi tutte da allevamenti industriali, sono di scarsa qualità e contengono residui di ormoni e antibiotici); lo zucchero bianco considerato "veleno legale" (in quanto raffinato e trattato con anidride carbonica e acido solforoso), oli di semi e margarine vegetali idrogenate (nocivi perché estratti con l'uso di solventi chimici e ricchi di grassi trans-saturi). E allora sana alimentazione per tutti, senza dimenticare la massima del filosofo tedesco Ludwig Feuerbach: noi siamo ciò che mangiamo.

## Donne medico, giornata mondiale salute e sicurezza sul lavoro



**P**omeriggio all'insegna della Medicina del Lavoro, quello voluto dalle Donne Medico Messina Peloro per celebrare la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza sul Lavoro su iniziativa della WWO (Organizzazione Mondiale del Lavoro), branca dell'ONU come UNESCO, WHO, UNICEF e la WOMEN LOBBY.

Nella consueta sede dell'Auditorium del nostro Ordine, i migliori esperti del settore hanno approfondito i vari aspetti della materia.

Non voleva essere un Certamen, ma una visione a 360 gradi della materia e, a giudicare dalle osservazioni dagli intervenuti, moderati dal Presidente Giacomo Caudò, il tentativo sembra essere riuscito. Ha introdotto l'argomento il prof. Mario Barbaro che, auspicando altre azioni concrete e non solo propositive da parte della nostra associazione, ha ricordato come sia cambiata la materia in oggetto con il mutare della società. Prima si parlava di sicurezza in termini esclusivamente risarcitori, oggi si impone maggiore attenzione anche ad altri aspetti. La prof.ssa G. Spadari ci ha portato nel mondo delle donne lavoratrici, prima relegate a ruoli secondari e con poche garanzie. L'intervento di Mariella Crisafulli sul ruolo della Consigliera di Parità ci ha riportato ai tempi in cui, dopo la Direttiva Europea 89/391, tutto il panorama lavorativo Europeo fu stravolto: dimenticato il vecchio concetto risarcitorio, si andava tratteggiando un nuovo concetto di salute e sicurezza. La visione del Medico di Famiglia data dal dott. Giovanni Caminiti, è stata presa in considerazione in virtù degli attuali principi di efficacia, efficienza ed economicità. I successivi relatori, la sociologa C. Giorgianni, il dott. S. Pistorio, l'avv. Melania Proiti hanno sottolineato che viene ribadita la centralità della persona sul lavoro, mediante figure nuove di responsabilità e tentando di dare al lavoratore più "SAFETY" piuttosto che "SECURITY".

La Legislazione Europea ha inteso garantire la "massima sicurezza possibile" e da quella nacque il D.L.626/94 dove

per la prima volta si prende in considerazione "la lavoratrice" e non solo il lavoratore.

Questo salto culturale, epocale, segna il riconoscimento di quel "genere", componente culturale e sociale della differenza tra uomo e donne, superando la diversità tra femmine e maschio. Ed è il recente D.L.81/2008 che portando l'esperienza a sistema interviene, non solo sulle carenze esistenti, ma su una migliore applicazione delle disposizioni ponendo il lavoratore e la lavoratrice al centro dell'organizzazione del lavoro. Per la prima volta si presta attenzione alla valutazione dei diversi rischi, alle specificità dei lavoratori e lavoratrici alla luce della "tipicità" della popolazione. Il termine "differenza di genere" è una spinta a non circoscrivere l'attenzione alla donna lavoratrice al periodo della maternità bensì ad un ampio concetto di tutela con adeguato livello di protezione psico-fisica tendente al benessere nel posto di lavoro. Sono seguiti gli interventi della dott.ssa R. Ristagno, del direttore dell'INAIL-SPRESAL Amoddeo, dell'avvocato Ester Isaja, proficuo pungolo a non abbassare la guardia, affinché le innovazioni diventino veri interventi a tutela di ogni lavoratore e lavoratrice senza distinzione. Anche la concreta partecipazione delle donne ai processi decisionali delle imprese è stata esaminata ricordando la campagna di sensibilizzazione "Sicuramente Noi" promossa dal Ministero del Lavoro. Essa contiene una doppia chiave di lettura: la voce delle donne lavoratrici mai udita prima e la figura della Consigliera di Parità, strumento concreto di difesa e riconoscimento dei diritti e delle differenze di genere. Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti, ricordo la data del 9 giugno in cui consegneremo alla dott.ssa R.G. Frazzica, direttore generale del CEFPAS di Caltanissetta la Targa IGEA AIDM Me Peloro. Il riconoscimento, come una sorta di "fil rouge", verrà da noi assegnato ogni anno, ad una donna che si sia distinta nell'esercizio della splendida arte della medicina o in generale, nel mondo del lavoro.

## Ammi Messina: attività per il territorio

### Pro alluvionati

Dopo i tragici eventi alluvionali del 1° ottobre 2009, l'AMMI di Messina ha avviato una serie di iniziative finalizzate alla raccolta di fondi da destinare al recupero e risanamento del territorio e, in particolare, come da statuto, l'attenzione è stata rivolta all'infanzia. Collegandosi ai progetti di solidarietà promossi dall'Amministrazione Comunale e grazie alla generosità espressa da altre sezioni AMMI, a cominciare da Reggio Calabria, il progetto si



è concretizzato con la realizzazione di un piccolo parco giochi nella frazione alluvionata di Pezzolo. Inaugurato sabato 7 maggio dal sindaco Giuseppe Buzzanca, da Licia Famulari, presidente dell'Ordine Stella d'Oriente e da Rosanna Trovato Morabito, presidente dell'Associazione Mogli Medici Italiani, il parco sorge nell'area a verde retrostante la scuola elementare "ten. Salvatore Antoci". La riqualificazione urbana dell'area è stata opera dell'Ordine Stella d'Oriente, mentre l'Associazione Mogli Medici Italiani ha finanziato la fornitura e l'installazione dei giochi e delle panchine. Giostre, altalene e scivoli sono stati presi d'assalto dai bimbi del posto ed ai numerosi intervenuti le mamme di Pezzolo hanno offerto prodotti e dolci tipici. Una giornata di festa per gente che, pur nelle condizioni precarie derivate dalle alluvioni, non si scoraggia ma, anzi, trae vigore e determinazione. Grande soddisfazione per quanto realizzato è stata manifestata dalla presidente dell'AMMI che ha ribadito l'impegno finalizzato soprattutto al "benessere" dei bambini.

### Giovani e alcol

L'alcolismo è la più antica e diffusa dipendenza nel mondo occidentale, un problema che sembra farsi sempre più pressante e pericoloso. Oggi moltissimi giovani, attraverso il crescente consumo di alcol, hanno deciso di "bere" la propria vita. Una campagna di sensibilizzazione rivolta agli studenti delle scuole secondarie di 1° grado è stata promossa dall'AMMI di Messina, che, allo scopo, ha anche bandito una Borsa di Studio sul tema: I Giovani e l'Alcol "Tu puoi scegliere se vuoi: Alcol?...NO Grazie". Obiettivo è quello di offrire ai giovanissimi un'occasione per approfondire il ruolo di valori quali la tutela della salute, il rispetto di sé e degli altri, l'attenzione alle regole sociali. Sottolineare l'importanza delle scelte consapevoli di ciascuno per favorire il benessere personale e collettivo. Un incontro con gli studenti è stato realizzato presso l'I.C. Giovanni XXIII

grazie alla disponibilità del Dirigente Prof.ssa Francesca Impala e del corpo docente che hanno creato le giuste



condizioni per l'approccio al problema. L'intervento di qualificati professionisti del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASP, Ausilia Scuderi e Lavinia Ilacqua (Pedagogiste) e Piero Russo (Medico), ha molto interessato e coinvolto i ragazzi. Significativo quanto emerso dal confronto interattivo che ha evidenziato l'apertura dei giovani al confronto e un richiesta di aiuto sommersa.

## Ammi Nebrodi - Capo d'Orlando: il ventennale

*Il 10 settembre nella Sala consiliare del Comune*

La sezione AMMI Nebrodi - Capo d'Orlando festeggia i venti anni di attività sociale con una cerimonia che si svolgerà sabato 10 settembre alle ore 18 presso la Sala Consiliare del Comune di Capo d'Orlando alla quale saranno presenti la Presidente Nazionale dell'AMMI, Lilia Tatò Fortunato ed il Presidente dell'Ordine dei medici di Messina dott. Giacomo Caudo.

Per l'occasione la Sezione Nebrodi ha organizzato una piacevole visita guidata nell'interland nebroideo nella giornata di domenica 11 settembre. I partecipanti che volessero soggiornare in detto periodo, potranno usufruire di una convenzione stipulata con l'Hotel Il Mulino sito nel Lungomare A. Doria di Capo d'Orlando."

